

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-01-2018

## CENTRO

meteoweb.eu	10/01/2018	1	- Terremoto, comitato Illica Vive: il Sovrintendente ad Accumoli per cripte e reperti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	4
meteoweb.eu	10/01/2018	1	- Allerta meteo Lazio: precipitazioni e temporali da domani giovedì 10 Gennaio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	5
askanews.it	10/01/2018	1	Regione Lazio: allerta per maltempo da domattina <i>Redazione</i>	6
romatoday.it	10/01/2018	1	Tana libera tutti a Torrevicchia: riapre il giardino della scuola Cesare Pavese <i>Redazione</i>	7
romatoday.it	10/01/2018	1	Voragini e cavit?, Gatta: "Presto una cabina di regia". Primo intervento a Villa de Sanctis <i>Redazione</i>	8
latinatoday.it	10/01/2018	1	Maltempo, allerta meteo per Latina e Lazio 11 gennaio 2018 <i>Redazione</i>	10
rietinvetrina.it	10/01/2018	1	Aggiornamento piano di protezione civile della diga del Turano <i>Redazione</i>	11
roma.repubblica.it	10/01/2018	1	MALTEMPO, REGIONE: ALLERTA METEO DA DOMANI MATTINA E PER 18 ORE <i>Redazione</i>	12
toscana-notizie.it	10/01/2018	1	Rossi su post alluvione a Livorno: "A buon ritmo per investire 64 milioni" <i>Redazione</i>	13
umbriajournal.com	10/01/2018	1	Perugia è isolata, se ne parla in "alta velocità" a Porta Santa Susanna <i>Redazione</i>	14
latinaquotidiano.it	10/01/2018	1	Maltempo, diramata l'allerta meteo: giovedì attesi pioggia e temporali <i>Redazione</i>	15
umbriadomani.it	10/01/2018	1	Città di Castello, l'aggiornamento del Piano di Protezione civile in Prima commissione <i>Redazione</i>	16
valtiberinainforma.it	10/01/2018	1	Città di Castello, l'aggiornamento del Piano Comunale di protezione civile arriva in commissione <i>Redazione</i>	17
rietilife.com	10/01/2018	1	Sicurezza dighe, riunione in Prefettura tra il gestore e gli enti competenti <i>Redazione</i>	18
rietilife.com	10/01/2018	1	La Protezione civile lancia l'allerta meteo, giovedì temporali sul Reatino <i>Redazione</i>	19
sabiniatv.it	10/01/2018	1	TURANO PIU' SICURO, RIUNIONE IN PREFETTURA <i>Redazione</i>	20
sabiniatv.it	10/01/2018	1	MALTEMPO E DISSESTO IDROGEOLOGICO, PREALLARME DALLA REGIONE <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	11/01/2018	16	Gravi lesioni per il sisma, sgomberato un fabbricato <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DELL'UMBRIA	11/01/2018	4	Perugia - Il flop delle scuole da ricostruire = Scuole, avviati solo 2 cantieri su 105 <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO UMBRIA	11/01/2018	32	Perugia - Quei sette asini davanti casa <i>Riccardo Gasperini</i>	24
RESTO DEL CARLINO FERMO	11/01/2018	45	Il comitato Villaggi Marche contro tre amministrazioni: No alla tassa di soggiorno <i>Marisa Colibazzi</i>	25
RESTO DEL CARLINO FERMO	11/01/2018	51	Ultimi lavori alla casa di riposo A febbraio il trasloco degli ospiti <i>A.c.</i>	26
RESTO DEL CARLINO MACERATA	11/01/2018	56	Scuola e deposito, affitti rinnovati <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO PESARO	11/01/2018	47	L'Enpa Pesaro soccorre gli animali terremotati <i>Si Spa</i>	28
CIOCIARIA OGGI	11/01/2018	23	Abitazione distrutta dal fuoco Dopo la paura si contano i danni <i>Pietro Antonucci</i>	29
CORRIERE DI RIETI	11/01/2018	9	Incontro con l'ufficio tecnico sulle dighe per aggiornare il documento di Protezione civile <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DI VITERBO	11/01/2018	4	Il basso rischio non scongiura i crolli <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DI VITERBO	11/01/2018	4	Il sisma che ha scosso l'Honduras è 30 volte più forte di quello che ha squassato Norcia <i>Redazione</i>	32

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-01-2018

CORRIERE DI VITERBO	11/01/2018	4	<a href="#">Il flop delle scuole da ricostruire = Scuole, avviati solo 2 cantieri su 105</a> <i>Alessandro Antonini</i>	33
CORRIERE DI VITERBO	11/01/2018	5	<a href="#">Ci sono da consegnare ancora 1.576 casette</a> <i>Redazione</i>	35
CORRIERE DI VITERBO	11/01/2018	13	<a href="#">FI, Antonio Coccozza nuovo responsabile "Incarna i nostri valori"</a> <i>Redazione</i>	36
CORRIERE DI VITERBO	11/01/2018	13	<a href="#">Un carico di aiuti per Amatrice = Consegnati gli aiuti agli abitanti di una frazione di Amatrice</a> <i>Redazione</i>	37
INCHIESTA	11/01/2018	3	<a href="#">Fuori strada con l'auto Ricoverato a Frosinone il dottor Achille Scerbo Vicinanza alla famiglia</a> <i>Alba Spennato</i>	38
LATINA OGGI	11/01/2018	8	<a href="#">Faiti e Volta al freddo, si acuisce lo scontro</a> <i>Redazione</i>	39
MANIFESTO	11/01/2018	6	<a href="#">Rifiuti speciali, brucia diossina nell'aria</a> <i>Riccardo Chiari</i>	40
MESSAGGERO	11/01/2018	13	<a href="#">Rigopiano, spunta il giallo della riunione "segreta"</a> <i>Paolo Mastri</i>	41
MESSAGGERO ABRUZZO	11/01/2018	11	<a href="#">A fuoco due auto, scatta l'inchiesta</a> <i>Antonino Dolce</i>	42
MESSAGGERO ABRUZZO	11/01/2018	12	<a href="#">un nuovo sistema d'allarme sonoro la ristrutturazione della Pedemontana</a> <i>Redazione</i>	43
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	11/01/2018	3	<a href="#">Le aule subito traslocate da domani le lezioni</a> <i>Giulia Amato</i>	44
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	11/01/2018	3	<a href="#">Rogo a scuola, caccia ai piromani = Rogo doloso a scuola scoperti tre inneschi</a> <i>Stefano Pettinari</i>	45
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	11/01/2018	3	<a href="#">Auto contro palo, paura per quattro giovani = Auto abbatte palo e si ribalta</a> <i>Redazione</i>	46
MESSAGGERO FROSINONE	11/01/2018	4	<a href="#">Frana fatale, rischia processo = Automobilista travolto da una frana, il tecnico comunale rischia il processo</a> <i>Marina Mingarelli</i>	47
MESSAGGERO ROMA	11/01/2018	3	<a href="#">Albano Guidonia e Colfelice: beffa degli impianti inutilizzati</a> <i>Alessia Marani</i>	48
MESSAGGERO ROMA	11/01/2018	7	<a href="#">Allarme roghi tossici In quattro zone arrivano i militari = Roghi tossici, arriva l'esercito task force in quattro campi</a> <i>Laura Bogliolo</i>	49
MESSAGGERO ROMA	11/01/2018	11	<a href="#">La città al setaccio con 2.500 telecamere: ecco il nuovo Grande Fratello dei carabinieri</a> <i>Elena Panarella</i>	51
MESSAGGERO VITERBO	11/01/2018	1	<a href="#">Voglia di rinascita dopo il sisma Vitorchiano c'è</a> <i>Redazione</i>	52
NAZIONE LIVORNO	11/01/2018	25	<a href="#">Rischio di forti piogge Allerta meteo `gialla` della protezione civile</a> <i>Redazione</i>	53
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	11/01/2018	7	<a href="#">Perugia - Inchiesta sul calcio Le parole al telefono di Alvaro Arcipreti = Frode: Arcipreti indagato. Le intercettazioni</a> <i>Eri.p.</i>	54
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	11/01/2018	9	<a href="#">Perugia - Cede la scarpata riparata in estate Il terreno scivola, strada a rischio</a> <i>Michele Nucci</i>	55
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	11/01/2018	17	<a href="#">Città di Castello - Violento scontro tra auto e camion, resta ferita una donna</a> <i>Redazione</i>	56
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	11/01/2018	18	<a href="#">Città di Castello - In Commissione il piano di Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	57
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	11/01/2018	20	<a href="#">Norcia - Niente area-sosta a Castelluccio Pronti a uscire dall'Ente Parco</a> <i>Chiara Santilli</i>	58
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	11/01/2018	47	<a href="#">Degrado, battaglia persa Bisogna fare molto di più</a> <i>D.I.</i>	59
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	11/01/2018	13	<a href="#">Tombolo sud ancora 2 anni di mareggiate</a> <i>Manolo Morandini</i>	60
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	11/01/2018	5	<a href="#">Sassi lanciati dal cavalcavia Torna l'incubo baby gang = Lanciano sassi dal cavalcavia Ritorna l'incubo baby gang</a> <i>Claudio Comirato</i>	61
GIORNALE DEL LAZIO	11/01/2018	8	<a href="#">Fatti e misfatti 2017: lo slide show di un anno apriano e non</a> <i>Lorenzo Lauretani</i>	63
romatoday.it	11/01/2018	1	<a href="#">Protezione Civile, pochi soldi e niente direttore: dal Campidoglio la svolta non arriva</a> <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	11/01/2018	3	<a href="#">Un rogo di origine dolosa</a> <i>Redazione</i>	66

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-01-2018

regioni.it	10/01/2018	1	<a href="#">Lazio - MALTEMPO, REGIONE: ALLERTA METEO DA DOMANI MATTINA E PER 18 ORE - Regioni.it</a> <i>Redazione</i>	67
CENTRO L'AQUILA	11/01/2018	12	<a href="#">Danni alle imprese, al via le perizie per i conteggi</a> <i>Monica Pelliccione</i>	68

## - Terremoto, comitato Illica Vive: il Sovrintendente ad Accumoli per cripte e reperti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, comitato Illica Vive: il Sovrintendente ad Accumoli per cripte e reperti"Il sovrintendente regionale del Lazio Leonardo Nardella stamattina è ad Accumoli per fare un sopralluogo" A cura di Filomena Fotia 10 gennaio 2018 - 15:13 [Terremoto-Narciso-Cicchitti-docente-di-enogastronomia-ha-diretto-la-cucina-del-campo-di-II] La Presse/Mario Sabatini Abbiamo appena appreso che il sovrintendente regionale del Lazio Leonardo Nardella stamattina è ad Accumoli per fare un sopralluogo sul terreno dove sono stati rinvenuti reperti archeologici, cripte, monili, croci e scheletri. L'informazione ci arriva da Italia Nostra con la quale stiamo lavorando affinché ci sia la massima attenzione alla valorizzazione del patrimonio storico che il Terremoto ha fatto riaffiorare. Da fonti in loco, abbiamo saputo che si è tenuta una riunione istituzionale tra il sindaco e il vicesindaco di Accumoli, Stefano Petrucci e Antonio Valentini, il sovrintendente regionale, il responsabile del Coi di Amatrice e il geometra Tuccini, responsabile dell'impresa che sta facendo gli scavi. Purtroppo la ruspa continua a muoversi su quel terreno, il cui accesso è stato interdetto ai proprietari. Constatiamo perennesima volta la mancanza di informazioni relative al sito la cui esistenza non può più essere sottaciuta. Sollecitiamo quindi trasparenza ed disponibilità da parte delle istituzioni a fornire gli elementi che consentano a tutti i cittadini di capire l'entità della scoperta: lo spiegano in una nota la fondatrice del comitato Illica Vive Sabrina Fantauzzi e il segretario generale Elvira Mazzarella.

## - Allerta meteo Lazio: precipitazioni e temporali da domani giovedì 10 Gennaio - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Lazio: precipitazioni e temporali da domani giovedì 10 Gennaio Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste a cura di Antonella Petris 10 gennaio 2018 - 15:28 [allerta-meteo--640x551] Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Le zone di allerta interessate sono Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri, da domani mattina, giovedì 11 gennaio e per le successive 12-18 ore. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa al numero 803.555?. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

## Regione Lazio: allerta per maltempo da domattina

[Redazione]

Maltempo Mercoledì 10 gennaio 2018 - 15:28  
Temporalmente e rovesci Roma, 10 gen. (askanews) Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Le zone di allerta interessate sono Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri, da domani mattina, giovedì 11 gennaio e per le successive 12-18 ore. Lo comunica in una nota la Regione Lazio ricordando che la Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invita tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa al numero 803.555.

## Tana libera tutti a Torrevecchia: riapre il giardino della scuola Cesare Pavese

[Redazione]

Approfondimenti Scuola Cesare Pavese, via ai lavori: il giardino sarà riaperto ai bambini 10 novembre 2017Le facciate esterne da rifare e il giardino interdetto ai bambini. Questa era la situazione in cui versava la scuola Cesare Pavese di Torrevecchia, Municipio XIV, che fa parte dell'istituto comprensivo Pio La Torre. Il plesso, che ospita materna ed elementare, ha visto iniziare i lavori lo scorso novembre. E al rientro dalle vacanze la buona notizia: area verde finalmente a disposizione dei piccoli alunni. La manutenzione del verde. Nei giorni scorsi, va detto, ci sono state le attività di sfalcio e manutenzione del verde da parte dell'associazione di protezione civile Guadalupe XIX: Riduciamo drasticamente gli oleandri e puliamo il giardino hanno spiegato i volontari permettendo ai bambini di giocare in pulizia e sicurezza. Gli interventi alla scuola Pavese. Per quanto riguarda il versante degli interventi, Michele Menna, assessore locale ai Lavori pubblici e alla Sicurezza, ha spiegato a Roma Today: Da tempo era in piedi un progetto di manutenzione straordinaria. L'ufficio tecnico si è mosso per recuperare gli spazi esterni. Le opere sui cornicioni, una volta concluse, hanno consentito di poter usufruire di una fetta importante del giardino. I lavori, inoltre, sono serviti sia per eliminare le infiltrazioni sia per togliere delle criticità riguardanti l'impianto elettrico della mensa. Manca ancora uno step prima di mettere la parola fine alle operazioni, ma ciò non inficerà la fruibilità del giardino. Le polemiche. La vicenda, così, è giunta ai titoli di coda. Ma non senza polemiche. La questione del mancato accesso al giardino aveva tenuto banco soprattutto in estate, quando il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo si era rivolto alla sindaca, Virginia Raggi che all'Amministrazione guidata dal presidente pentastellato, Alfredo Campagna. Nella nota, veniva chiesto di poter tornare a usufruire degli spazi esterni e che non servissero ulteriori tavoli tecnici, perché i sopralluoghi erano già stati effettuati. Un nuovo inizio. A battere sul ferro caldo, inoltre, ci avevano pensato pure Fabrizio Santori e Mauro Gallucci, rispettivamente consigliere regionale di Fratelli d'Italia e referente di zona per FdI. Entrambi avevano spiegato che per i piccoli era necessario garantire momenti di svago e che il lavoro, una volta terminato, doveva rispettare gli standard di sicurezza dello stabile. Passata la buriana, il suono della campanella sarà più dolce. Perché tana libera tutti, in quella di Torrevecchia, potrà essere gridato senza più ostacoli tra i piedi.

## Voragini e cavit?, Gatta: "Presto una cabina di regia". Primo intervento a Villa de Sanctis

[Redazione]

Approfondimenti Villa De Sanctis, su cavità e voragini il geologo allerta: "Evidente situazione critica" 21 aprile 2015  
 Villa De Sanctis: "Senza interventi sulle cavità il Servizio Giardini molterà il parco" 6 aprile 2016  
 Villa Fiorelli, si apre un'altra voragine: si complica l'accesso alla Tangenziale 4 gennaio 2018  
 Un milione e 800mila euro per intervenire sulle cavità sotterranee di villa De Sanctis. E' la cifra stanziata nel bilancio previsionale di dicembre, con la promessa - parola del Campidoglio - di lavorare nel più breve tempo possibile su rischi e pericoli che incombono sull'area. "E' la priorità nella lista di interventi previsti" assicura a RomaToday l'assessore ai Lavori Pubblici Margherita Gatta. "I soldi ci sono già, il progetto partirà a breve e cercheremo di ridurre al minimo l'attesa per il bando". Poi, è la speranza, l'avvio dell'attesissimo cantiere. Di messa in sicurezza del quadrante, cuore di Roma est, si parla da anni. Le indagini con il geoscanner della Protezione civile, le relazioni di Roma Sotterranea, i tavoli dipartimentali, e quel parere del geologo Theo Uber, oggi in pensione, che allertava: "Il quadro attuale potrebbe ingenerare situazioni di pericolo". Era il 2015 e i residenti facevano già i conti con la chiusura dell'area giochi (ancora interdetta) per un crollo sotterraneo. Con il timore continuo a tutt'oggi di veder sprofondare l'asfalto. Che il perimetro di villa De Sanctis poggi sul vuoto non è una novità. Oltre 500mila metri quadrati di cave ipogee si estendono a formare un gigantesco labirinto sotterraneo compreso tra via Teano, via Casilina e via Romolo Balzani. Così, dopo anni di interventi progettati e mai attuati, di bracci di ferro tra municipio e Comune, di fondi stanziati e poi stornati altrove nell'accumulo di emergenze di ogni genere in città, anche il Movimento Cinque Stelle fa la sua promessa. E' l'assessore Gatta, grillina della prima ora, a metterci la faccia nella commissione congiunta Urbanistica e Lavori Pubblici di oggi. La voce in bilancio esiste, il progetto invece è ancora da realizzare. Dal Simu però assicurano tempi rapidi. "La mappatura delle cavità esiste già, andrà finita ma il bando dovrebbe partire prima dell'estate" ci spiega l'ingegner Fabio Rocchi del dipartimento. E a villa de Sanctis, un'urgenza reale, segue una lunga lista di zone critiche dal punto di vista idrogeologico che necessiterebbero di lavori di consolidamenti preventivi. Interi quartieri edificati sopra reti di gallerie sconosciute e mai bonificate, parte integrante dello stesso assetto morfologico della città: colli tufacei separati dalle valli alluvionali dei corsi d'acqua. Particolarmente colpita l'area sud est, dal Prenestino-Labicano all'Appio Latino, con ben note conseguenze: voragini in superficie che oltre ai pericoli per l'incolumità dei cittadini creano non pochi disagi in termini di cantieri eterni che bloccano il traffico. "Da noi accade con cadenza quasi quotidiana" fa presente la presidente del VII municipio Monica Lozzi, presente in commissione. "E per far partire un appalto e arrivare alla fine dei lavori ci vogliono anni". Vedi via Nocera Umbra: tre anni per riaprire la via a mezzi privati e pubblici. A farle eco il titolare ai Lavori Pubblici Giacomo Giujusa del municipio XI: "Da noi piana del Sole stannele stesse condizioni". E ancora l'assessore Paola Perfetti del V: "La nostra è tra le aree più a rischio". Lamenti e allerte che arrivano dai territori, soprattutto per quanto riguarda le modalità di intervento e programmazione. La ministra Indaca Lozzi centra bene il problema: "Dispiace constatare come da anni si proceda solo rispondendo alle emergenze". Fondi per la messa in sicurezza quando non se ne può fare a meno. E con una serie di punti di riferimento sovrapposti con diverse competenze. Ci sono il Simu, il dipartimento Urbanistica e la Protezione Civile, non sempre dialoganti, e la solita giungla burocratica della macchina capitolina. L'idea? Una cabina di regia. "Stiamo lavorando a un ufficio di scopo" spiega l'assessore Gatta. "I rischi per la popolazione sono altissimi e nessuno ha mai fatto niente. Lo trovo orribile. La prima cosa che faremo è un ufficio unico dedicato al tema, con nuovo personale in numero sufficiente". Già, il personale. A far notare la necessità di integrare la squadra di geologi capitolini è il consigliere di Fratelli d'Italia Francesco Figliomeni. "Apprendo con piacere l'impegno preso dal Movimento Cinque Stelle, ma oltre le parole bisogna passare ai fatti. Di tavoli interistituzionali si parla da anni ma non si possono fare le nozze coi fichi secchi. Una delibera commissariale prevedeva l'assunzione di tre

geologi e la stesso dipartimento Ambiente hafatto richiesta. Nel Dup 2018-2020 (Documento unico di programmazione) non cen'è traccia".

## Maltempo, allerta meteo per Latina e Lazio 11 gennaio 2018

[Redazione]

Di nuovo maltempo nella provincia di Latina e nel resto del Lazio. Possibili piogge e temporali si affacciano sul territorio pontino dove nelle prossime ore è previsto il ritorno del brutto tempo. Un nuovo avviso di allerta meteo è stato emesso dalla Protezione Civile Regionale in queste ore, e diffuso dalla Prefettura di Latina. Il Bollettino del Centro Funzionale Regionale, riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale su tutte le Zone di Allerta del Lazio. L'allerta è prevista dalle ore 8 del 11 gennaio e per le successive 12-18 ore.

## Aggiornamento piano di protezione civile della diga del Turano

[Redazione]

Presieduta dal Vice Prefetto Vicario, dr.ssa Cortesi, si è svolta nellamattinata di ieri una riunione a cui hanno partecipato i rappresentanti della Regione, Direzione Regionale Difesa del Suolo ed Agenzia Regionale di Protezione Civile, dell Ufficio Tecnico per le Dighe, sede coordinata di Perugia e dell EREG Hydro, gestore delle maggiori dighe presenti sul territorio provinciale. L incontro è stato convocato al fine di aggiornare, alla luce delle direttive emanate in materia nel 2014, il Documento di Protezione Civile della diga del Turano, già redatto in passato, che stabilisce i legami funzionali e procedurali tra i vari soggetti coinvolti nella predisposizione, attivazione ed attuazione delle azioni necessarie a garantire la sicurezza degli sbarramenti ed il contrasto del rischio idraulico a valle nonché le specifiche condizioni per attivazione del sistema di Protezione Civile. La riunione di Rieti è stata la prima tenutasi nel Lazio; incontro ha avuto lo scopo di far dialogare gli enti che, a diverso titolo, hanno competenze in materia, al fine di armonizzare le procedure, individuare i compiti di ciascuno e mettere in comunicazione i diversi soggetti allo scopo di definire l'aggiornamento del Documento di Protezione Civile, premessa indispensabile e fondamento imprescindibile per le ulteriori specifiche pianificazioni di protezione civile.

**MALTEMPO, REGIONE: ALLERTA METEO DA DOMANI MATTINA E PER 18 ORE**

[Redazione]

"Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Le zone di allerta interessate sono Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri, da domani mattina, giovedì 11 gennaio e per le successive 12-18 ore. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invita tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa al numero 803.555". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

## Rossi su post alluvione a Livorno: "A buon ritmo per investire 64 milioni"

[Redazione]

[0340fcc0-b]LIVORNO - "Stiamo tenendo un buon ritmo. Contiamo di investire i 64 milioni di euro che abbiamo a disposizione entro la conclusione del mio mandato, cioè entro il settembre 2018. Ad oggi la Regione ci ha messo 48,5 milioni di euro e 15 sono venuti dallo Stato. Di tutti questi, 11 li abbiamo già spesi e 28 li abbiamo impegnati in opere che concluderemo entro il marzo prossimo". È questo il sintetico bilancio di fine anno che il commissario per il postalluvione a Livorno, Enrico Rossi, ha stilato questa mattina presso i suoi uffici nella città costiera su questi primi quattro mesi di commissariamento. "Il mio obiettivo - ha precisato Rossi - è sempre stato quello di terminare il mio mandato dando un maggior livello di sicurezza a quest'area. E conto di riuscirci. Chiediamo che nella finanziaria il Governo inserisca fondi per dar ristoro a famiglie ed imprese. Nel frattempo la Regione ha provveduto a liquidare 440 domande presentate dai privati per circa 1,8 milioni di euro e ha concesso contributi a 40 imprese che avevano presentato domanda". Il commissario ha quindi sottolineato come, a partire dal 15 gennaio prossimo, le imprese agricole e della pesca potranno anch'esse presentare domanda per ottenere contributi fino a 20.000 euro. Quanto alla questione Eni ha detto di aver dedicato due incontri a chiedere di fare in modo che ciò che è accaduto in termini di sversamenti non si verifichi nuovamente, e che si intervenga per ridurre i disagi derivati dalle emissioni. "Oggi - ha concluso Enrico Rossi - invieremo una lettera a Angelo Borrelli, responsabile della Protezione civile nazionale con cui chiediamo l'autorizzazione a pagare gli straordinari di tutto il personale di tutti i clienti che si sono impegnati nel post alluvione. Se otterremo il via libera siamo pronti a pagarli interamente".

## Perugia è isolata, se ne parla in "alta velocità" a Porta Santa Susanna

[Redazione]

Perugia è isolata, se ne parla in alta velocità a Porta Santa Susanna. Il Trittico della velocità è, come gli amanti di Perugia e dell'arte ben sanno, il titolo di un'opera di Gerardo Dottori, considerata un capolavoro pittorico del futurismo. Per la sua valenza simbolica è divenuta una sorta di manifesto dei nostri mali e delle nostre aspirazioni a superarli. In questa stessa espressione è stata ripresa nell'ambito delle conferenze dedicate dall'Associazione Porta Santa Susanna al Novecento, per focalizzare un problema annoso per la città: il secolare isolamento dalle grandi direttrici viarie e ferroviarie, la difficoltà e la lentezza dei collegamenti, e al tempo stesso lo sforzo di superare una situazione di obiettiva difficoltà che si traduce in un ritardo economico e culturale rispetto ad un mondo che cambia sempre più in fretta.

Da tali considerazioni nasce incontro Roma-Perugia-Milano: il Trittico dell'Alta Velocità a cui sono stati chiamati a portare il loro contributo conoscenze e di esperienze tre esperti del settore: Paolo Brutti, che ha alle spalle una lunga carriera di politico e sindacalista, ha ricoperto incarichi di Segretario Generale del sindacato dei trasporti della CGIL, ed è attualmente responsabile nazionale del Dipartimento Ambiente e Infrastrutture dell'Italia dei Valori; Luigi Fressoia, architetto con competenze specifiche su Centri Storici e Mobilità, nonché autore di volumi e curatore di riviste sull'argomento; Diego Zurli, Direttore Generale del settore della Regione Umbria competente sulle materie di Territorio e Paesaggio, Protezione Civile, Infrastrutture e Mobilità. L'incontro è fissato per venerdì 12 gennaio alle ore 21 presso la sede dell'Associazione (via Tornetta 7, adiacente al parcheggio Pellini).

Print Friendly, PDF & Email frecciarossa Gerardo Dottori portasantasusanna

Articoli correlati Collocato a Palazzo dei Priori il busto di Gerardo Dottori Istituzioni Collocato a Palazzo dei Priori il busto di Gerardo Dottori realizzato dallo scultore Bruno Arzilli [VIDEO] 5 luglio 2017 Istituzioni 0 Collocato a Palazzo dei Priori il busto di Gerardo Dottori PERUGIA Si è tenuta questa mattina, alla presenza del Sindaco Andrea Romizi e dell'Assessore alla Cultura, Turismo e Università Teresa Severini, la collocazione presso [ ] Print Friendly, PDF & Email

Alla Stranieri La luce dell'Antica Madre, una conferenza dedicata a Dottori 7 novembre 2017 Arte e cultura 0 Alla Stranieri La luce dell'Antica Madre, una conferenza dedicata a Dottori PERUGIA Nel dipingere a fresco La luce dell'Antica Madre (1937), Gerardo Dottori stabilisce una stretta associazione tra la storia dell'Italia antica, la storia [ ] Print Friendly, PDF & Email

Il tesoro ritrovato di Gerardo Dottori, svelato a Perugia, nella sede della Luisa Spagnoli Apertura del tesoro ritrovato di Gerardo Dottori, svelato a Perugia, nella sede della Luisa Spagnoli [FOTO E VIDEO] 23 marzo 2017 Apertura, Eventi, Perugia 0 Il tesoro ritrovato di Gerardo Dottori, svelato a Perugia, nella sede della Luisa Spagnoli PERUGIA E riemerso dopo un anno di lavori di restauro nello stabilimento perugino dell'Azienda Luisa Spagnoli, un tesoro artistico del [ ]

## Maltempo, diramata l'allerta meteo: giovedì attesi pioggia e temporali

[Redazione]

pioggia-maltempo È stata solo una tregua la bella giornata di oggi. Da domani torna il maltempo. Lo dice il bollettino di allerta meteo emesso dalla Protezione Civile della Regione Lazio. Anche in Provincia di Latina, come su tutta la Regione, si prevedono rovesci sparsi a carattere di temporale. L'allerta meteo è valida dalle 8 del mattino di giovedì 11 gennaio per 12-18 ore successive. Previsto anche un calo delle temperature. Temperature che in questi giorni sono ben sopra la media stagionale in un mese, quello di gennaio, che si sta rivelando particolarmente caldo.

## **Città di Castello, l'aggiornamento del Piano di Protezione civile in Prima commissione**

[Redazione]

comune-di-citta-di-castelloCITTA DI CASTELLO Il lavoro di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile portato avanti dall'amministrazione sarà argomento all'ordine del giorno della seduta della prima commissione consiliare permanente Servizi e Programmazione Economica, che si riunirà venerdì 12 gennaio, alle ore 17.00, nella residenza municipale di piazza Gabriotti. Nell'incontro sarà illustrato lo stralcio funzionale della pianificazione riguardante il primo e il secondo volume, realizzato nel 2017 in base alla programmazione concertata da Anci Umbria ProCiv, la struttura che per conto della Regione supporta i Comuni nell'attività di gestione dell'emergenza.

## **Città di Castello, l'aggiornamento del Piano Comunale di protezione civile arriva in commissione**

[Redazione]

Città di Castello, aggiornamento del Piano Comunale di protezione civile arriva in commissione. Il lavoro di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile portato avanti dall'amministrazione sarà argomento all'ordine del giorno della seduta della prima commissione consiliare permanente Servizi e Programmazione Economica, che si riunirà venerdì 12 gennaio, alle ore 17.00, nella residenza municipale di piazza Gabriotti. Nell'incontro sarà illustrato lo stralcio funzionale della pianificazione riguardante il primo e il secondo volume, realizzato nel 2017 in base alla programmazione concertata da Anci Umbria Prociv, la struttura che per conto della Regione supporta i Comuni nell'attività di gestione dell'emergenza. Attualità Edizioni locali collegate: Città di Castello

## Sicurezza dighe, riunione in Prefettura tra il gestore e gli enti competenti

[Redazione]

Presieduta dal Vice Prefetto Vicario, dr.ssa Cortesi, si è svolta una riunione a cui hanno partecipato i rappresentanti della Regione, Direzione Regionale Difesa del Suolo ed Agenzia Regionale di Protezione Civile, dell'Ufficio Tecnico per le Dighe, sede coordinata di Perugia e dell'EREG Hydro, gestore delle maggiori dighe presenti sul territorio provinciale. L'incontro è stato convocato al fine di aggiornare, alla luce delle direttive emanate in materia nel 2014, il Documento di Protezione Civile della diga del Turano, già redatto in passato, che stabilisce i legami funzionali e procedurali tra i vari soggetti coinvolti nella predisposizione, attivazione ed attuazione delle azioni necessarie a garantire la sicurezza degli sbarramenti ed il contrasto del rischio idraulico a valle nonché le specifiche condizioni per l'attivazione del sistema di Protezione Civile. [INS::INS] La riunione di Rieti è stata la prima tenuta nel Lazio; l'incontro ha avuto lo scopo di far dialogare gli enti che, a diverso titolo, hanno competenze in materia, al fine di armonizzare le procedure, individuare i compiti di ciascuno e mettere in comunicazione i diversi soggetti allo scopo di definire l'aggiornamento del Documento di Protezione Civile, premessa indispensabile e fondamento imprescindibile per le ulteriori specifiche pianificazioni di protezione civile. [INS::INS] Foto: RietiLife

## La Protezione civile lancia l'allerta meteo, giovedì temporali sul Reatino

[Redazione]

Il Centro funzionale regionale rende noto che, a seguito delle previsioni meteoemesse dalla Protezione civile, oggi con indicazione di: Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, ha valutato per domani, giovedì 11 gennaio, dalle ore 08 e per le successive 12-18 ore, una Criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali sull'Appennino Reatino. [INS::INS]Foto: (archivio) RietiLife

## TURANO PIU' SICURO, RIUNIONE IN PREFETTURA

[Redazione]

Castel di Tora\_ diga\_turano Aggiornare il documento di protezione della diga del Turano. Quello che stabilisce i legami funzionali e procedurali tra tutti i soggetti predisposti alle attuazioni delle disposizioni di sicurezza dei flussi delle acque a valle. Questo obiettivo della riunione che si è tenuta ieri a Rieti, la prima nel Lazio. Durante la riunione in Prefettura sono state chiarite tutte le competenze in materia, al fine di armonizzare le procedure e mettere in comunicazione i diversi soggetti allo scopo di definire l'aggiornamento del Documento di Protezione Civile. Al summit, usato per far dialogare gli enti, hanno partecipato i rappresentanti della regione, Direzione Regionale Difesa del Suolo ed Agenzia Regionale di Protezione Civile, dell'Ufficio Tecnico per le Dighe, sede coordinata di Perugia e dell'EREG Hydro, gestore delle maggiori dighe presenti sul territorio provinciale. Il tutto coordinato da Luisa Cortesi, il vice Prefetto vicario di Rieti.

## MALTEMPO E DISSESTO IDROGEOLOGICO, PREALLARME DALLA REGIONE

[Redazione]

maltempo1Temporali e pericolo di dissesto idrogeologico, con un livello di preallarme, nella zona dell'Appennino di Rieti per domani giovedì 11 gennaio. A dirlo è la Regione Lazio attraverso il Centro Funzionale Regionale, che ha emesso infatti un bollettino di criticità di codice giallo per quanto riguarda il rischio idrogeologico derivante da temporali e precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Le altre zone di allerta maggiormente interessate sono: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri, da domani mattina, giovedì 11 gennaio e per le successive 12-18 ore. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture a adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa al numero 803.555?.

## **Gravi lesioni per il sisma, sgomberato un fabbricato**

*Provvedimento d'urgenza dopo il sopralluogo tecnico*

[Redazione]

Gravi lesioni per il sisma, sgomberato im fabbricato Provvedimento d'urgenza dopo il sopralluogo tecnico MORROVALLE Il sindaco ha ordinato ieri lo sgombero immediato di un fabbricato a causa ei danni subiti per il terremoto. L'edificio si trovacontrada Montanari e per fortunma, al momento del sopralluogo mnon risultava abitato. Il sopralluogo è stato effettuato sempre ieri dai tecnici inviati dalla Protezione civile per la redazione della scheda Fast, dal quale è emerso che le lesio ni riportate dal fabbricato hanno portato ad una valutazione di "edificio non utilizzabile". Per questa ragione il sindaco, valutato che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone residenti, ha ordinato lo sgombero immediato, al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità. I proprietari ora hanno trenta giorni per presentare una perizia giurata redatta da tecnici di fiducia in cui si certifichino danni riportati e la loro relazione con il terremoto. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

Il dopo terremoto Terremoto nel Centro Italia

## Perugia - Il flop delle scuole da ricostruire = Scuole, avviati solo 2 cantieri su 105

[Redazione]

// dopo terremoto flop delle scuole da ricostruire a pagi na 4 Terremoto nel Centro Italia Gare flop e valzer di ordinanze. Eppure le promesse erano ben altr Scuole, avviati solo 2 cantieri su Ø di Alessandro Antonini PERUGIA - Su 105 scuole da riparare dopo i terremoti del Centro Italia ad oggi ci sono solo due cantieri avviati. Ad Amatrice per la "Romolo Capranica" e a Fabriano per la "Don Petruio". Siamo sotto il 2%, a oltre un anno dalle scosse del 24 agosto e 30 ottobre 2016. In tutto gli edifici sono 108, da cui vanno sottratti 3 che usufruiscono di donazioni private: la scuola "Benedetto Costa" di Sarnano (Macerata), realizzata grazie ai soldi donati della Regione Friuli Venezia Giulia, la "San Giovanni Battista de La Salle" a Crognaleto (Teramo), più un'altra definita con apposita ordinanza, la 28 del 9 giugno, ossia "Simone De Magistris" di Caldarola (Macerata). Il resto è finanziato dal pubblico e qui il grosso delle pratiche è ancora nella fase di affidamento della progettazione. Siamo al caro amico. Pochi gli appalti aggiudicati, dove peraltro va ancora concluso l'iter autorizzativo: non mancano gli intoppi nella fase a cavallo tra il progetto esecutivo e la conferenza di servizi. Questo accade in particolare per le prime 21 scuole (2 in Abruzzo, 2 nel Lazio, 13 nelle Marche e 4 in Umbria) individuate dall'ordinanza 14 del 16 gennaio 2017, firmata dall'allora commissario straordinario Vasco Errani. Quell'atto al primo punto fissava un tempo massimo. La "costruzione di nuovi edifici scolastici definitivi, in sostituzione delle scuole che non possono essere oggetto di adeguamento sismico (...) da realizzarsi per l'inizio dell' anno scolastico 2017-2018, con tecnologia a secco (...)". Quattro mesi fa, secondo queste direttive, le 21 scuole dovevano essere tutte pronte. Invece niente. Importo complessivo a carico dello Stato: 110 milioni euro. Si aggiunge l'ordinanza 33 dell'1 1 luglio 2017 (il secondo piano di ristrutturazione), che individua le altre 87 scuole, per un importo di poco sopra i 231 milioni. 11 problema è che le gare non vengono assegnate. Per mesi. In molti casi vanno deserte: eppure, dopo due avvisi esplorativi da parte di Invitalia - l'agenzia del ministero delle Finanze che funge da stazione unica di committenza - si arriva a 1.119 imprese interessate. Il problema sta anche nell'ordinanza iniziale, dato che due atti omologhi successivi - ordinanza 18 del 3 aprile 2017 e 28 del 9 giugno 2017 - intervengono con importanti modifiche amministrative. Ma non basta: arriva anche l'ordinanza 35, che modifica di nuovo la 14 e la 18. Tra le varie correzioni si passa dalla procedura aperta a quella negoziata, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa viene esteso anche ai lavori sotto il milione di euro. Vengono allungati i tempi per la presentazione delle offerte. Regole troppo stringenti e conseguenti difficoltà delle imprese a rispettare i criteri di tempo e qualità. Con il secondo piano da 87 scuole (15 in Abruzzo, 12 nel Lazio, 38 nelle Marche e 22 in Umbria), dove la committenza si estende a Comuni, Province e uffici regionali per la ricostruzione, non si è chiusa ancora la partita. Intanto è in fase di pubblicazione il terzo piano straordinario per scuole ricompreso nell'attesa ordinanza 46 dell' attuale commissario Paola De Micheli: altri soldi, altri edifici su cui intervenire. Nel frattempo i cantieri attendono invano il suono della campanella. ^ alessandro.antonini @gruppcorrere. it Cantieri a) palo Le scuote di Foigno e Perugia, entrambe intitolate a Carducci, sono state rase al suolo ma attendono ancora l'apertura dei cantieri. Nelle foto in alto la fase di demolizione LE SCUOLE NEL DI Comune Istituto MARCHE Falerone Don Bosco S. Ginesio Via Roma - A. Gentili - R. Frau Macerata E. Mestica Macerata D. Alighieri Loro Piceno R. Santini Caldarola De Magistris \_\_\_\_\_ San Severino E. Divini Fermo Betti - Fracassetti Fermo Montani Fabriano Don Petroio Camerino Betti Sarnano Istituto Comprensivo Leopardi Comune ABRUZZO Isola del Gran Sasso LAZIO Accumoli Amatrice UMBRIA Perugia Spoleto Foligno Giano dell'Umbria SCUOLE DONATE Sarnano Crognaleto Istituto Complesso Scolastico "Parozzani" Scuola dell'infanzia e primaria Istituto "Romolo Capranica" Scuola secondaria "Carducci-Purgotti" Scuola media "Dante Alighieri" Scuola materna San Carlo/Prato Fiorito" Scuola media "Carducci" Scuola Elementare di "Bastardo" Scuola Materna "Giacomo Leopardi" Scuola "San Giovanni Battista de la Salle" - tit\_org- Perugia - Il flop delle scuole da ricostruire - Scuole, avviati solo 2 cantieri su 105

## Perugia - Quei sette asini davanti casa

[Riccardo Gasperini]

Quei sette asini davanti casa LA STORIA Sulla cima di monte Tezio si va a spasso tra gli animali. Da alcune settimane ci sono infatti oltre cento capi fra mucche e asinelli. Un maxi pascolo, come non si vedeva da lungo tempo, che potrebbe portare alla realizzazione di interventi di riqualificazione di alcuni sentieri e all'intervento di sistemazione di una frana presente lungo uno di questi. Almeno secondo quanto risulta agli uffici dell'assessorato all'Ambiente del Comune, che sta monitorando la vicenda. L'idea sarebbe infatti quella di destinare almeno una parte del canone versato dalla dita beneficiaria della concessione dei terreni, al miglioramento dei sentieri. Ma se da una parte della medaglia si parla di rilancio, dall'altra spuntano malumori. Quelli dei residenti della zona, che potrebbero scrivere alla Regione. Il motivo? C'è chi non vede di buon'occhio la concessione dei terreni: Non è stato sentito il parere di nessuno, nemmeno dell'associazione Monti del Tezio da anni impegnata per valorizzare l'area, spiegano. E' questo in sintesi il pensiero di chi abita ai piedi del monte dei perugini, dove tra l'altro si recano anche tanti turisti. Tra i visitatori, ma pure residenti, c'è chi si è ritrovato in mezzo agli animali durante una passeggiata, e perfino chi se li è visti davanti al cancello di casa. Durante una notte in cui ha nevicato - ha raccontato Giovanni Lostia, che abita proprio in zona monte Tezio - mi sono trovato sette asini di fronte al cancello. E' successo anche questo durante le prime settimane di pascolo, difficoltoso nella settimana di gelo dei giorni scorsi. Meteo a parte, puntando l'attenzione sugli spostamenti degli animali, secondo alcuni residenti i capi seppure in un'area con filo di delimitazione, si spostano alla ricerca di erba che lassù inizia a scarseggiare. Problemi analoghi, ricorda chi abita in zona, si erano già verificati in passato. Un pascolo anni fa venne tolto perché gli animali arrivarono fino al prato dove si svolge la festa del primo maggio e addirittura nella zona del Pantano. Intanto c'è chi accoglie con favore l'idea di destinare i fondi del canone di concessione (l'importo si aggira sui 39mila euro, per una durata di nove anni) alla sistemazione di alcuni viali, sempre più frequentati anche dalle scuole, grazie al lavoro di promozione del territorio portato avanti dai volontari dell'associazione Monti del Tezio. Nel frattempo i residenti, così come il Comune, puntano l'attenzione sul numero dei capi di bestiame e sul relativo controllo (c'è un addetto fisso sul posto) che, secondo quanto risulta a palazzo dei Priori, è regolato dalla Comunità montana mentre la stipula della concessione è stata effettuata dall'Afor, l'Agenzia Forestale Regionale dell'Umbria. Ma tornando al tema degli interventi, oltre quelli che potrebbero scattare sui sentieri, non è da escludere che venga avviato un procedimento per implementare l'approvvigionamento idrico nell'area. Cioè un ammodernamento dell'attuale impianto presente. In questo senso da Comune e Agenzia Forestale Regionale sarebbe partita una richiesta indirizzata alla Regione. Riccardo Gasperini SUL MONTE TEZIO UNA FATTORIA MOLTO ORIGINALE OAL PROGETTO PRO AMBIENTE ALLE POLEMICHE -tit\_org-

TURISMO FERMO, PORTO S. GIORGIO E P. S. ELPIDIO VOGLIONO INSERIRLA

## Il comitato Villaggi Marche contro tre amministrazioni: No alla tassa di soggiorno

[Marisa Colibazzi]

TURISMO FERMO, PORTO S. GIORGIO E P. S. ELPIDIO VOGLIONO INSERIRLAcomitato Villaggi Marche contro tre amministrazioni: No alla tassa di soggiorno IL COMITATO Villaggi Marche (che raccoglie per ora, i villaggi turistici del centro sud della regione) si scaglia senza mezzi termini contro la tassa di soggiorno che Fermo, Porto San Giorgio e Porto Sant'Elpidio vorrebbero reintrodurre nei bilanci di previsione. Il Comitato paragona questo balzello alle conseguenze del terremoto e, per scongiurare tale preoccupante eventualità, mette in guardia gli amministratori delle tre principali località turistiche della provincia. L'ipotesi che i Villaggi Marche (che peraltro, appena costituitisi in Comitato, hanno già ottenuto un posto all'Osservatorio Regionale per il Turismo) vogliono scongiurare, prevede l'introduzione di un euro al giorno per ogni villeggiante, esonerando dal conteggio i minori di 14 anni L'ODIOSA tassa di soggiorno è stata meritoriamente eliminata nel secolo scorso per il suo effetto disincentivante sul turismo, oltre che per la sua complicata determinazione e costosa riscossione, scrivono gli operatori turistici. Diversi Comuni - aggiungono hanno provveduto ad eliminarla dopo averla reintrodotta, per i nefasti effetti sui flussi turistici. Inoltre, nella nostra area si sono verificati eventi tali da suggerire, semmai, non l'introduzione del nuovo balzello - suggeriscono -, ma un incentivo a chi arriva. Il Comitato Villaggi Marche analizza il tipo di turismo che c'è in provincia di Fermo che è ben diverso da quello delle grandi città d'arte o dei centri con irresistibili attrazioni tali da far sopportare al turista di un certo reddito anche la tassa di soggiorno. Il nostro è da sempre il turismo della classe medio bassa, che si rivolge soprattutto ai campeggi per contenere i costi della vacanza e che ha a disposizione una scelta illimitata di centri vacanzieri fruibili a costi più contenuti. VA TENUTA in considerazione anche la totale latitanza delle amministrazioni comunali sul piano degli investimenti, dell'adeguamento alle normative per la riqualificazione degli esercizi ricettivi: fattori - ritiene il Comitato - che dovrebbero spegnere sul nascere tali iniziative. Come se non bastasse, questa parte della regione si sta risolleando a fatica dalle conseguenze del sisma che ha causato un vulnus dell'immagine turistica dei nostri Comuni per cui - conclude il Comitato - la tassa di soggiorno avrebbe l'effetto perverso di aggravare un andamento già di per sé negativo. Marisa Colibazzi ACCOGLIENZA L'ipotesi che vogliono scongiurare è far pagare un euro al giorno a ogni villeggiante, esonerando dal conteggio i minori di 14 anni: Aggraverebbe un andamento che è già negativo -tit\_org-

**MONTEGIORGIO DOPO IL TERREMOTO**

**Ultimi lavori alla casa di riposo A febbraio il trasloco degli ospiti**

[A.c.]

DOPO IL TERREMOTO - ENTRO LA FINE di febbraio gli ospiti della Casa di riposo di Montegiorgio ritorneranno nella sede del centro storico. In seguito ai danni provocati dal sisma, tutti gli ospiti della dimora protetta, vennero trasferiti per sicurezza presso l'Hotel San Paolo di Piane di Montegiorgio, dove sono tutt'ora alloggiati e seguiti dal personale infermieristico. In occasione dell'incontro annuale fra l'Anc (Associazione nazionale carabinieri) e gli anziani che si è tenuto prima di Natale, a cui hanno partecipato anche i membri della Giunta, il sindaco Armando Benedetti aveva annunciato il prossimo rientro nel capoluogo degli ospiti nella struttura. I LAVORI alla casa di riposo spiega Benedetti - stanno proseguendo secondo la tabella di marcia. Si trattava di interventi di messa in sicurezza e adeguamento della struttura dopo i danni provocati dal terremoto. Stando ai primi accordi, avevamo pensato che entro gennaio avremmo potuto far rientrare gli anziani nel fabbricato. Poi vista l'occasione e per non arrecare disagi agli anziani, abbiamo avviato un secondo stralcio di lavori. Nello specifico si tratta di imbiancare tutti i locali, operazione che non si faceva da anni e soprattutto sostituire le tapparelle delle finestre molte delle quali rovinate dal tempo. Questo allungherà un po' i tempi. Il rientro è fissato per la fine di febbraio, ma consentirà agli anziani di avere una struttura sicura e più confortevole. a. e. IL Abbiamo approfittato per realizzare interventi come l'imbiancatura - tit\_org-

**LOCALI PUBBLICI PER LA MATERNA E L'EX FBT  
Scuola e deposito, affitti rinnovati**

[Redazione]

LOCALI PUBBLICI PER LA MATERNA E L'EX FBT RINNOVATO per altri sei anni il contratto di locazione sottoscritto nel 2012 dal Comune con la ditta recanatese Farà Immobiliare, per Fuso dell'immobile e della corte ex Fbt di circa 4.500 metri quadri complessivi, in via Pintura del Braccio. I locali sono attualmente utilizzati come deposito/magazzino per l'ufficio tecnico comunale e ospitano sia la sede del Camping club che quella della protezione civile. A suo tempo, era stato concordato un canone di locazione annuo di 114.750 euro, che rimarrà tale anche per i prossimi sei anni. Il dirigente dell'ufficio tributi ha anche provveduto ad assumere l'impegno di spesa di 26.324 euro quale canone di locazione per il 2018 per l'utilizzo dei locali della scuola materna di Villa Teresa di proprietà dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero. Si tratta di una superficie netta coperta di 570 metri quadrati oltre al porticato e l'area verde, con settori per il gioco dei bambini di poco più di altri 1000 metri quadri. La locazione, il cui primo contratto risale al 1986, prevede un canone di 26.324 euro e sarà liquidato in due rate a Gennaio e luglio. Come si ricorderà, con l'accordo a suo tempo sottoscritto con la ditta edile Lorenzini, nei progetti dell'amministrazione c'era la dismissione della scuola con l'entrata in funzione del nuovo edificio che sarebbe dovuto sorgere poco distante. Un accordo che, però, non è andato a buon fine in quanto la ditta non è stata in grado di mantenere fede agli impegni e gli alunni sono stati costretti a rimanere nel vecchio plesso scolastico. -tit\_org-

## L'Enpa Pesaro soccorre gli animali terremotati

[Si Spa]

L'Enpa Pesaro soccorre gli animali terremotati TRA LE VITTIME del terremoto che ha squarciato Lazio, Umbria e Marche ci sono anche gli animali. E in loro soccorso è impegnata l'Enpa di Pesaro, l'unica sezione attualmente attiva nelle Marche, che con tre veterinarie del luogo, Monica, Noemi, Valentina, e l'aiuto dei carabinieri forestali si sta occupando dei cani e dei gatti rimasti senza casa dopo le terribili scosse. Nei giorni scorsi il presidente Duilio Canciani, insieme a Tia sua vice, Costanza Lucchino, si sono recati a Visso, Ussita e Castel Sant'Angelo sul Nera per portare un primo contingente di aiuti, costituito soprattutto da cibo, ricavato dalle raccolte organizzate a Pesaro. La zona rossa è ancora lì, che incombe con le sue macerie - racconta Costanza Lucchino - ma le veterinarie sono riuscite a portare ai margini quasi tutti i 200 gatti che ci vivevano. Ora sono radunati in colonie di 6-7 esemplari, curati e regolarmente alimentati. Diversa la situazione dei cani, che sono quasi tutti di proprietà ma non possono vivere nelle casette. Abbiamo recintato un campo tra Ussita e Frontignano, portando le strutture di ricovero, con il patto che siano i padroni a provvedere a loro. Per i gatti invece, adesso si avvicina il momento in cui si riapriranno i cantieri con ruspe o camion e c'è il pericolo che tornino nelle zone rosse o nei boschi. L'importante è che ci arrivino sterilizzati, osserva Lucchino che ha avviato tra i veterinari una raccolta di materiale per le sterilizzazioni, cannule, bende, fasce da portare nel prossimo sopralluogo, a Pasqua. Si spa ZOOFILE Da sin: Lucchino, Canciani, Monica Ferrari e Caria del Bar Carla -tit\_org-Enpa Pesaro soccorre gli animali terremotati

**Cronaca** Le condizioni dell'anziana e del figlio non destano preoccupazioni

## **Abitazione distrutta dal fuoco Dopo la paura si contano i danni**

*[Pietro Antonucci]*

Cronaca Le condizioni dell'anziana e del figlio non destano preoccupazioni Abitazione distmtta dal fuoco Dopo la paura si contano i dann PIETRO ANTONUCCI Sono buone e non destano preoccupazione le condizioni di salute di A.C., 83 anni, e di suo figlio T. G., 44 anni, rimasti coinvolti nell'incendio che martedì sera attorno alle ore 21 ha seriamente danneggiato la loro abitazione, distribuita su più livelli, in via San Giovanni. Per loro un'intossicazione da fumo respirato, con la signora che, in ragione della sua età, resta monitorata in una stanza dell'ospedale "San Benedetto". Tragedia evitata Alle origini dell'incendio una fuga di gas da una stufa che ha poi determinato, a seguito di una scintilla, le fiamme le quali, fortunatamente, non hanno provocato una deflagrazione tale da far saltare tutto in aria. T.G. è riuscito a raggiungere il piano più elevato, dove era la madre e dove hanno atteso l'arrivo dei soccorsi. A seguito delle grida che hanno "invaso" la piccola strada del centro storico, molte persone si sono affacciate dalle finestre e dalle terrazze circostanti e hanno intuito quanto stava accadendo. L'intervento dei vigili del fuoco è stato immediato. Alle 22.10, la felice conclusione della vicenda: prima la donna e poi il figlio sono riusciti a scendere, hanno lasciato la loro casa e sono saliti sull'ambulanza che li ha condotti presso il nosocomio alatrese. Entrambi hanno percorso tutto il tragitto, sino ai mezzi di soccorso, sulle loro gambe ed erano vigili. Dunque, alla fine tutto si è risolto con un enorme spavento, con sollievo generale per parenti, familiari, amici e i tanti presenti che, martedì sera, hanno assiepatato la vicina via della Repubblica per sincerarsi di quanto successo. Detto che le persone non hanno riportato ferite importanti, l'abitazione è stata dichiarata inagibile dopo le verifiche effettuate dai vigili del fuoco. Rilievi dei pompieri La causa è stata la perdita di gas da una stufa -tit\_org-

In prefettura anche Regione ed Ereg Hydro

## **Incontro con l'ufficio tecnico sulle dighe per aggiornare il documento di Protezione civile**

[Redazione]

In prefettura anche Regione ed Ereg Hydro Incontro con l'ufficio tecnico sulle dighe per aggiornare il documento di Protezione civile RIETL Presieduta dal vice prefetto vicario. Luisa Cortesi, si è svolta una riunione a cui hanno partecipato i rappresentanti della Regione, direzione regionale difesa del suolo e agenzia regionale di Protezione civile, dell'ufficio tecnico per le dighe, sede coordinata di Perugia, e dell'Ereg Hydro, gestore delle maggiori dighe presenti sul territorio provinciale. L'incontro è stato convocato al fine di aggiornare, alla luce delle direttive emanate in materia nel 2014, il documento di Protezione civile della diga del Turano (foto), già redatto in passato, che stabilisce i legami funzionali e procedurali tra i vari soggetti coinvolti nella predisposizione, attivazione e attuazione delle azioni necessarie a garantire la sicurezza degli sbarramenti e il contrasto del rischio idraulico a valle nonché le specifiche condizioni per l'attivazione del sistema di Protezione civile. La riunione di Rieti è stata la prima tenutasi nel Lazio; l'incontro ha avuto lo scopo di far dialogare gli enti che, a diverso titolo, hanno competenze in materia, al fine di armonizzare le procedure, individuare i compiti di ciascuno e mettere in comunicazione i diversi soggetti per definire l'aggiornamento del documento di Protezione civile, premessa indispensabile e fondamento imprescindibile per le ulteriori specifiche pianificazioni in materia. [-tit\\_org-](#) Incontro con ufficio tecnico sulle dighe per aggiornare il documento di Protezione civile

**Un sentenza della Cassazione che conferma i sigilli a un istituto del Grossetano  
Il basso rischio non scongiura i crolli**

[Redazione]

Un sentenza della Cassazione che conferma i sigilli a un istituto del Grossetano Il basso rischio non scongiura i crolli GROSSETO di edificazione emanati nel 2008. Contro il La Cassazione ha accolto il ricorso della prò- sequestro della scuola primaria e secondaria, cura di Grosseto contro Francesco Limatela, frequentata da quasi trecento bambini, e disindaco di Roccastrada, indagato per omissio- sposta dalla magistratura grossetana. Limatone di atti di ufficio per non aver chiuso il pies- la aveva fatto ricorso e il tribunale del riesame so scolastico della frazione di Ribolla "nono- lo scorso 26 aprile lo aveva accolto togliendo i stante dal certificato di idoneità statica dell'ini- sigilli. È stato giudicato insussistente "un perimobile, redatto il 28 giugno 2013, ne emerges- colo concreto ed attuale di crollo". Ma l'ultise la non idoneità sismica". La notizia è ripor- mo grado ha ribaltato la decisione. E il sequetata dal Tirreno. Nelle motivazioni la supre- SUO toma attivo. ma Corte argomenta che i terremoti non sono soggetti a "prevedibilità" e dunque i sindad non devono opporsi al sequestro delle scuole che, anche nelle zone a "basso rischio sismico", sono a ipotetico rischio crollo seppure per un "minimo scostamento dai parametri" -tit\_org-

## **Il sisma che ha scosso l'Honduras è 30 volte più forte di quello che ha squassato Norcia**

[Redazione]

È sisma che ha scosso [Honduras è 30 volte più forte di quello che ha squassato Norcia ROMA ad una profondità di circa 10 km. sisma di magnitudo 7.2 registrato nei Ca- Nella capitale dell'Honduras, Tegucigalpa, tra Honduras e le isole Cayman, ha pa, hanno tremato i vetri delle finestre, sprigionato un'energia quasi 30 volte superiore mentre sulle coste interessate dall'allarme riore rispetto a quella del sisma avvenuto a tsunami è stato immediatamente attuato Norcia il 30 ottobre 2016. i" piano di evacuazione. Crepe negli edifici A far scatenare il terremoto l'attivazione di sono state riscontrate nella parte settentrionale faglia di circa 100 chilometri, che divide i dipartimenti settentrionali di Code la placca caraibica da quella del Nord Ion e Atlantida e nel nord-dest di quello di America. I lembi della faglia sono scivolati lateralmente per dieci metri in orizzontale. E' scattato l'allarme tsunami.. L'epicentro è stato individuato a 202 chilometri da Barra Patuca, in Honduras e a 307 km a sud ovest di George Town, nelle Caiman. Il sisma è avvenuto sotto la superficie del mare, Olancho.4 -tit\_org- Il sisma che ha scosso Honduras è 30 volte più forte di quello che ha squassato Norcia

Il dopo terremoto Terremoto nel Centro Italia

## Il flop delle scuole da ricostruire = Scuole, avviati solo 2 cantieri su 105

[Alessandro Antonini]

// dopo terremoto Il flop delle scuole da ricostruire a pagina 4 Terremoto nel Centro Italia Garešop e valzer di ordinanze. Eppure le promesse erano ben alti Scuole, awiati solo 2 cantieri su 10; Alessandro Antonini stris" di Caldarola (Macerata- Quattro mesi fa. secondo 18. Tra le varie correzioni si di Alessandro Antonini PERUGIA - Su 105 scuole da riparare dopo i terremoti del Centro Italia ad oggi ci sono solo due cantieri avviati. Ad Amatrice per la "Remolo Capranica" e a Fabriano per la "Don Petruio". Siamo sotto il 2%, a oltre un anno dalle scosse del 24 agosto e 30 ottobre 2016. In tutto gli edifici sono 108, da cui vanno sottratti 3 che usufruiscono di donazioni private: la scuola "Benedetto Costa" di Samano (Macerata), realizzata grazie ai soldi donati della Regione Friuli Venezia Giulia, la "San Giovanni Battista de La Salle" a Crognaleto (Teramo), più un'altra definita con apposita ordinanza, la 28 del 9 giugno, ossia "Simone De Masi- stris" di Caldarola (Macerata). Il resto è finanziato dal pubblico e qui il glosso delle pratiche è ancora nella fase di affidamento della progettazione. Siamo al caro amico. Pochi gli appalti aggiudicati, dove peraltro va ancora concluso l'iter autorizzativo: non mancano gli intoppi nella fase a cavallo tra il progetto esecutivo e la conferenza di servizi. Questo accade in particolare per le prime 21 scuole (2 in Abruzzo, 2 nel Lazio, 13 nelle Marche e 4 in Umbria) individuate dall'ordinanza 14 del 16 gennaio 2017, firmata dall'allora commissario straordinario Vasco Errani. Quell'atto al primo punto fissava un tempo massimo. La "costruzione di nuovi edifici scolastici definitivi, in sostituzione delle scuole che non possono essere oggetto di adeguamento sismico (...) da realizzarsi per l'inizio dell'anno scolastico 2017-2018, con tecnologia a secco (...)". Quattro mesi fa, secondo queste direttive, le 21 scuole dovevano essere tutte pronte. Invece niente. Importo complessivo a carico dello Stato: 110 milioni euro. Si aggiunge l'ordinanza 33 dell'1 1 luglio 2017 (il secondo piano di ristrutturazione), che individua le altre 87 scuole, per un importo di poco sopra i 231 milioni. Il problema è che le gare non vengono assegnate. Per mesi. In molti casi vanno deserte: eppure, dopo due avvisi esplorativi da parte di Invitalia - l'agenzia del ministero delle Finanze che funge da stazione unica di committenza - si arriva a 1.119 imprese interessate. Il problema sta anche nell'ordinanza iniziale, dato che due atti omologhi successivi - ordinanza 18 del 3 aprile 2017 e 28 del 9 giugno 2017 - intervengono con importanti modifiche amministrative. Ma non basta: arriva anche l'ordinanza 35, che modifica di nuovo la 14 e la 18. Tra le varie correzioni si passa dalla procedura aperta a quella negoziata, il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa viene esteso anche ai lavori sotto il milione di euro. Vengono allungati i tempi per la presentazione delle offerte. Regole troppo stringenti e conseguenti difficoltà delle imprese a rispettare i criteri di tempo e qualità. Con il secondo piano da 87 scuole (15 in Abruzzo, 12 nel Lazio, 38 nelle Marche e 22 in Umbria), dove la committenza si estende a Comuni, Province e uffici regionali per la ricostruzione, non si è chiusa ancora la partita. Intanto è in fase di pubblicazione il terzo piano straordinario per scuole ricompreso nell'attesa ordinanza 46 dell' attuale commissario Paola De Micheli: altri soldi, altri edifici su cui intervenire. Nel frattempo i cantieri attendono invano il suono della campanella. 4 alessand ro. antonini @gruppocorrere. it Cantieri al palo Le scuole di Foligno e Perugia, entrambe intitolate a Carducci, sono sfate rase al suolo ma attendono ancora l'apertura dei cantieri. Nelle foto in alto la fase di demolizic Comune MARCHE Falerone S. Ginesta Macerata Macerata Loro Piceno Caldarola San Séverine Fermo Fermo Fabriano Camerino Sarnano 21 SCUOLE INDIVIDUATI Istituto Don Bosco Via Roma - A. Gentili - R. Frau E. Mes

tica D. AlighieriSantini De Magistris E. Divini Beiti - Fracassetti Montani Don Petruio Betti Istituto Comprensivo Leopardi ' PIANO 1)1 RICOSTRUZIONE Comune ABRUZZO Isola del Gran Sasso LAZIO Accumoli Amatrice UMBRIA Perugia Spoleto Foligno Giano dell'Umbria SCUOLE DONATE Sarnano Crognaleto Istituto Complesso Scolastico "Parozzani" Scuola dell'infanzia e primaria Istituto "Romolo Capranca" Scuola secondaria "Carducci-Purgotti" Scuola media "Dante Alighieri" Scuola materna San Cario/Prato Fiorito" Scuola media "Carducci" Scuola

Elementare di "Bastardo" Scuola Materna "Giacomo Leopardi" Scuola "San Giovanni Battista de la Salle" -tit\_org- Il flop delle scuole da ricostruire - Scuole, avviati solo 2 cantieri su 105

**Gli ultimi dati parlano di 2.208 strutture consegnate a fronte delle 3.784 ordinate per i 48 comuni colpiti  
Ci sono da consegnare ancora 1.576 casette**

[Redazione]

Gli ultimi dati parlano di 2.208 strutture consegnate a fronte delle 3.784 ordinate per i 48 comuni colpiti i sono da consegnare ancora 1.576 casette. Ci RDMA Cresce di giorno in giorno il numero delle soluzioni abitative di emergenza, ribattezzate Sae, cioè le casette, che la struttura del commissario straordinario per la ricostruzione, la Protezione civile e i Comuni stanno consegnando alle popolazioni dei territori devastati dal pesante sciame sismico della seconda metà del 2016. Ma c'è ancora parecchio da fare, visto che all'appello mancherebbero ancora 1.254 casette da consegnare. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite al 28 novembre, a fronte delle 3.784 soluzioni abitative di emergenza ordinate, sono state 2.208 quelle consegnate ai Comuni che ne hanno fatto richiesta. Nelle zone del Centro Italia colpite dal sisma, intanto, continuano a ritmo serrato i lavori per dotare ogni nucleo familiare di un tetto meno precario di quello sotto il quale si è dovuto rifugiare finora. Interventi di predisposizione delle aree ma non solo. Tecnici e operai sono al lavoro per la posa in opera delle strutture e, in alcuni casi, anche per degli interventi di manutenzione dovuti a tutta una serie di problemi segnalati dai proprietari. Ad oggi, comunque, sono stati completati i lavori in 119 aree di 29 comuni. Quanto alle casette, ne sono state consegnate 884 nelle Marche, 687 nel Lazio. 509 in Umbria e 128 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 81 aree. Quanto alle strutture ordinate su segnalazione dei Comuni, alla Regione Abruzzo ne servono 238 per undici comuni, al Lazio 826 per sei comuni, all'Umbria 759 per tre comuni e alle Marche Disagi. Come se già non bastassero quelli con cui dovevano fare i conti, ora i terremotati sono costretti a fronteggiare il freddo, la neve e i difetti di costruzione delle casette. 1.839 per 28 comuni alle quali è stato aggiunto un ulteriore fabbisogno di 122. Sul sito istituzionale del Dipartimento è possibile consultare la mappa interattiva sullo stato di avanzamento dei lavori di installazione delle Sae. "Btncmmtoc lo ' - tit\_org-

**Capranica****FI, Antonio Coccozza nuovo responsabile "Incarna i nostri valori"***[Redazione]*

Capranica L'investitura di Bacocco Ī, Antonio Coccozza nuovo responsabile "Incarna i nostri valori" I - CAPRANICA Cresce il numero dei rappresentanti di Forza Italia nella provincia. Questa volta è il turno di Capranica, siamo in Bassa Tuscia, dove il coordinatore provinciale Dario Bacocco ha appena nominato Antonio Coccozza responsabile locale. "Da moltissimi anni simpatizzante del nostro partito racconta Bacocco -, Antonio Coccozza ha accettato con entusiasmo l'incarico conferitegli. Antonio si è sempre contraddistinto per la propria disponibilità e sensibilità verso la comunità capranichese, tra i propri impegni attuali ricordiamo la carica di coordinatore del gruppo della Protezione Civile di Capranica, l'incarico di consigliere provinciale Enalcaccia di cui è anche presidente della locale sezione di Capranica; sempre a Capranica è stato il promotore della cerimonia di commemorazione in memoria dei caduti di Nassiriya che ha portato alla realizzazione di un monumento adiacente alla caserma dei Carabinieri". "Unitamente ad un concreto e pluriennale impegno sociale prosegue ancora nella sua disamina Dario Bacocco -, l'amico Antonio Coccozza ha sempre mostrato una spiccata sensibilità politica verso Forza Italia e verso quei valori che il nostro partito rappresenta. Siamo certi che Antonio, con la sua esperienza, la sua sperimentata voglia di fare, la sua vicinanza alle gente, saprà sensibilizzare tutte quelle persone che sono vicini ai principi di Forza Italia, primi fra tutti la famiglia, la sicurezza e l'attenzione per il bene comune". "Formuliamo all'amico Antonio - conclude l'esponente provinciale di Forza Italia, Dario Bacocco - a cui il coordinamento provinciale assicura una piena e significativa collaborazione, i migliori auguri per un proficuo e gratificante lavoro". 4 é ' -tit\_org- FI, Antonio Coccozza nuovo responsabile Incarna i nostri valori

Amministratori in visita a Capricchia, piccolo centro distrutto dal sisma

## Un carico di aiuti per Amatrice = Consegnati gli aiuti agli abitanti di una frazione di Amatrice

[Redazione]

Un carico di aiuti per Amatrice a pagina 13 Amministratori in visita a Capricchia, piccolo centro distmtto dal sisma  
Consegnati gli aiuti agli abitanti di una frazione di Amatrice I VITORCHIANO Proseguono le attività del Comune di Vitorchiano a favore di Capncchia, frazione di Amatrice duramente colpita dal terremoto del 2016. Domenica i rappresentanti dell'amministrazione guidata dal sindaco Ruggero Grassotti sono tornati a Capricchia, con cui Vitorchiano ha avviato un progetto di solidarietà. Oltre a Grassotti erano presenti l'assessore Federico Cruciani e il consigliere Fabio Fanelli. L'occasione è stata utile per la consegna di alcuni generi di prima necessità alla comunità locale, da parte del Gruppo di Protezione Civile di Vitorchiano recentemente costituita. La delega zione vitorchianese, a cui hanno preso parte anche i rappresentanti delle principali associazioni di volontariato tra cui prò loco di Vitorchiano, si è intrattenuta con Roberto Guerra, presidente della prò loco di Capricchia, che ha illustrato la situazione attuale, l'emergenza dei primi mesi superata con la consegna delle cassette SAE e i mille problemi per riuscire a dare nuovamente un futuro al territorio e agli abitanti del territorio amatriciano. "Superata l'emergenza dei primi mesi afferma il sindaco Grassotti - riteniamo indispensabile sostenere ancora questi territori e i loro residenti. A tal proposito ricordo la raccolta fondi con cui, grazie alla generosità dei cittadini vitorchianesi, abbiamo potuto consegnare agli amici di Capricchia un modulo abitativo e una turbina spazzaneve e abbiamo sostenuto la costruzione del Villaggio Vittoria. Vitorchiano sarà sempre vicino a Capricchiaquesto difficile percorso di rinascita". 4  
La visita Gli amministratori di Vitorchiano a Capricchia di Amatrice e la targa del rapporto di amicizia tra i due centri.,  
A; te sì --rtöORä;,;! . -tit\_org- Un carico di aiuti per Amatrice - Consegnati gli aiuti agli abitanti di una frazione di Amatrice

## Fuori strada con l'auto Ricoverato a Frosinone il dottor Achille Scerbo Vicinanza alla famiglia

[Alba Spennato]

Fuori strada con l'auto Ricoverato a Frosinone il dottor Achille Scerbo Vicinanza alla famiglia ALBA SPENNATO San Vittore del Lazio E ricoverato all'ospedale di Frosinone in prognosi riservata, fortunatamente non in pericolo di vita, il dottor Achille Scerbo, medico di base di San Vittore del Lazio. Il noto e stimato professionista martedì sera è rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla via Fonte Anticolana per Fregene in territorio Acuto. Il medico stava tornando a casa. Secondo le primissime indiscrezioni, era alla guida della sua utilitaria, una Toyota iQ, quando per cause in fase di accertamento da parte delle forze dell'ordine, è uscito fuori strada finendo in una scarpata. Un impatto violento che gli ha procurato lesioni, inizialmente ritenute gravi. A lanciare l'allarme sarebbero stati alcuni automobilisti di passaggio che hanno chiesto l'intervento dei soccorritori. Erano da poco trascorse le 21,30 quando sul posto si sono precipitati i Vigili del Fuoco di San Vittore del Lazio dove il professionista è conosciuto e stimato da tutti i vigili del fuoco che lo hanno estratto dall'abitacolo, affidandolo alle cure del personale sanitario del 118. Il medico è stato stabilizzato e trasportato d'urgenza all'ospedale Fabrizio Spaziani di Frosinone. Una volta al pronto soccorso, è stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso che avrebbero evidenziato lesioni alla milza. E' stato operato nella notte. L'intervento chirurgico è riuscito anche se la prognosi, come avviene in questi casi, resta riservata. Scongiurato il pericolo di vita. La notizia, ieri mattina, si è diffusa in paese dove il dottor Scerbo è conosciuto e stimato da tutti. Ore di apprensione per tutti i suoi concittadini che hanno fatto arrivare ai familiari messaggi di vicinanza con l'augurio che il professionista si riprenda presto dall'incidente e torni a svolgere la sua professione con amore e dedizione. Qualità che da sempre lo contraddistinguono nel suo campo, soprattutto per la sua profonda umanità. L'AUTO DEL DOTTOR SCERBO -tit\_org- Fuori strada conauto Ricoverato a Frosinone il dottor Achille Scerbo Vicinanza alla famiglia

**Scuola Termosifoni rotti al secondo piano del plesso di via Botticelli  
Faiti e Volta al freddo, si acuisce lo scontro**

[Redazione]

Scuola Termosifoni rotti al secondo piano del plesso di via Botticelli Faiti e Volta al freddo si acuisce lo scontro Si acuisce il problema del riscaldamento nelle scuole comunali. Dopo il caso dell'Istituto di Borgo Faiti, ieri è scoppiata la grana di un piano della Alessandro Volta, anche questo senza riscaldamenti da quando sono riprese le lezioni. I genitori del plesso del Faiti ieri hanno deciso di ritirare i bambini delle classi lib, quest'ultima interessata anche da una grave infiltrazione di acqua all'altezza della porta di ingresso già transennata prima di Natale in seguito ad un sopralluogo dei vigili del fuoco. Sappiamo dal verbale dei vigili che quella classe è interdetta, dunque i bambini non potrebbero stare lì dentro - dice la mamma di un alunno della lib - e d'altro canto anche il vicepresidente questa mattina ci ha confermato che quell'aula è inagibile, aggiungendo però che non ci sono altri spazi disponibili. Ma noi genitori non ce la sentiamo di mandare i bambini in un luogo insicuro. Purtroppo non è stato possibile incontrare la Preside per sapere se e quando verranno effettuati lavori di manutenzione. Di fatto è già stato annunciato dalle famiglie che anche oggi gli alunni delle classi non andranno a scuole e nel frattempo si attende di conoscere quando riprenderà la fornitura di carburante, quindi quando la scuola sarà nuovamente riscaldata. I genitori dell'Istituto di Borgo Faiti, che conta 19 classi tra elementari e medie, a settembre avevano sottoscritto una petizione con cui sollecitavano interventi dell'amministrazione comunale, mai arrivati e infatti la situazione delle infiltrazioni di acqua è peggiorata. Era stato chiesto altresì di imporre la messa in sicurezza del cantiere adiacente la scuola, a sua volta fonte di pericolo soprattutto negli orari di entrata e uscita. Si cambia scuola ma non scenario: alla scuola media Alessandro Volta tutto il secondo piano è interessato dal malfunzionamento dell'impianto di riscaldamento da quando sono riprese le lezioni. Il Comune di Latina ha fatto un sopralluogo martedì constatando il malfunzionamento dei termosifoni del piano e ha comunicato alla dirigente Claudia Rossi che sarebbe intervenuto per risolvere celermente la situazione. Alcuni genitori segnalano il disagio: La scuola Alessandro Volta è un fiore all'occhiello della città - dicono - ma si ritrova con i termosifoni rotti e senza poter assicurare lezioni di qualità agli alunni. La dirigente ha emanato una circolare scusandosi per il disagio e "consigliando agli alunni un vestiario più pesante fino alla riparazione del guasto". Ma di questo periodo fare lezione senza riscaldamenti significa esporsi a malanni, speriamo il Comune intervenga al più presto. L'ente intanto, oltre ad aver messo in agenda la Volta, ha autorizzato alcuni interventi sul fronte dell'edilizia scolastica. Un settore che, da questo punto di vista è una polveriera continua perché la vetustà degli edifici si abbina ad una grossa usura degli impianti e dei locali causata da numeri elevati di studenti. Gli interventi attualmente in corso riguardano l'impermeabilizzazione di alcune scuole tra cui le scuole elementari e materne di borgo Montello, la scuola elementare di via Tasso, la media Corradini, la Giuliani e la scuola media di borgo Sabotino. L'ufficio manutenzioni metterà mano presto anche ad una perdita nella palestra della G.Cena e nella palestra della media di Latina scalo sempre per opere di ripristino di guaine deteriorate. A borgo Faiti infiltrazioni e un'aula Alla Volta circolare della preside A destra la scuola Alessandro Volta A settembre nel borgo c'era stata una petizione per sollecitare interventi -tit\_org-

## Rifiuti speciali, brucia diossina nell'aria

[Riccardo Chiari]

Rifiuti speciali, brucia diossina nell'aria Negli ultimi 3 anni più di 250 impianti ai trattamenti, stoccaggio o deposito hanno preso fuoco mettendo in circolo veleni di ogni sorta. In questi primi dieci giorni del 2018 ne sono già bruciati due, a Corteolona nel pavese e a Cairo Montenotte, nell'entroterra di Savona. Quest'ultimo rogo, devastante, ha portato alcuni sindaci della Val Bormida a chiudere le scuole. Troppo pericoloso per la salute muoversi all'aria aperta, con la diossina schizzata a livelli impressionanti. Sono notizie che stanno facendo meno rumore delle polemiche sui rifiuti, urbani, della capitale. Eppure sullo smaltimento dei rifiuti speciali, quelli più pericolosi per la salute, è corso un'autentica guerra: negli ultimi tre anni, specialmente al nord (Lombardia in testa) ma anche nel resto della penisola, più di 250 impianti di trattamento, stoccaggio o deposito dei rifiuti speciali hanno preso fuoco, mandando in fumo macchinari e in circolo veleni di ogni sorta. Ieri la Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti ha presentato una relazione sul fenomeno. Criminale, visto che in parallelo stanno indagando alcune direzioni distrettuali antimafia. La presidente della Ecomafie, Chiara Braga del Pd, non nasconde le sue preoccupazioni: In alcuni casi si è trattato di cattiva gestione degli impianti. Ma la dimensione, l'articolazione e anche le caratteristiche degli incendi ci dicono che è sbagliato guardarli come episodi a sé. Quello sugli incendi agli impianti di trattamento rifiuti è il primo monitoraggio svolto a livello nazionale. La Ecomafie ha avviato all'inizio del 2017 il lavoro di approfondimento, che ha riguardato circa 260 episodi negli ultimi tre anni. La relazione finale è il frutto di numerosi sopralluoghi, decine e decine di audizioni, e di acquisizioni di documenti delle procure e delle agenzie ambientali regionali. Il lavoro fatto dalla Commissione - tira le somme Braga evidenzia la portata complessiva del fenomeno. L'approvazione del testo è prevista per mercoledì prossimo. Gli incendi censiti dalla Ecomafie sono spesso di dimensioni rilevanti, con grandi emissioni di inquinanti in atmosfera. Il fenomeno ha interessato tutta la filiera del rifiuto, dal prelievo allo stoccaggio, dal trattamento ad riciclo e riutilizzo, ma a colpire è il fatto che solo il 10% dei roghi è avvenuto nelle discariche. E ben il 90% in impianti di selezione, trattamento e stoccaggio. Per giunta il 40% degli incendi è avvenuto nelle regioni settentrionali. È la 'ndrangheta che si sta facendo sempre più largo - sintetizza un investigatore - non solo riddando i guadagni delle attività illecite, ma anche 'gestendo' un settore a lei ben conosciuto come quello dei rifiuti ospedalieri. Settore che, a differenza dei rifiuti urbani, è interamente affidato all'iniziativa privata. Roberto Pennisi, magistrato della Dna, sul punto è stato esplicito: Bruciare è la migliore scorciatoia, quando vuoi guadagnare di più. Così i siti di stoccaggio vengono riempiti di materiale. Poi scoppia invariabilmente un incendio e tutto finisce in fumo. Velenosissimo, tanto da far evacuare di volta in volta centinaia, anche migliaia di residenti nell'area interessata dal rogo di turno. Poi ci sono anche alcune varianti. A dicembre la Dda di Firenze ha sequestrato due aziende di Livorno attive nel settore del recupero e del trattamento dei rifiuti, la Lonzi Metalli sri e la Rari sri, arrestando sei persone (i gestori) per traffico di rifiuti, associazione per delinquere e truffa aggravata. In questo caso i rifiuti speciali, anche pericolosi e nocivi, venivano miscelati e spacciati come ordinari, per abbattere i costi di smaltimento. Per decine di milioni. Tutto quanto finiva poi nelle discariche, pubbliche, di Scapigliato a Rosignano e di Piombino. Secondo la magistratura inquirente, il modo di operare alla Lonzi e alla Rari era paragonabile a quello usato dalla camorra nella Terra dei Fuochi. Ma il brutto è che per anni, come riepilogato dal periodico labronico Senza Soste, all'interno della Lonzi avvenivano periodicamente degli incendi. Senza che alle proteste, e alle denunce, dei residenti venisse data risposta. Anzi, l'autorizzazione della compatibilità ambientale dell'azienda era stata rinnovata dalla Regione Toscana pochi giorni prima degli arresti. Con prescrizioni... Rapporto della Commissione parlamentare sui rifiuti. Le mani della mafia sui roghi Raggiungiamo i rifiuti tossici nel Pavese -tit\_org- Rifiuti speciali, brucia diossina nell'aria

## Rigopiano, spunta il giallo della riunione "segreta"

[Paolo Matri]

Rigopiano, spunta il giallo della riunione "segreta" Nelle ore della tragedia un incontro senza Non si parlò dell'hotel ma di altre criticii verbale tra governatore, prefetti e tecnici con renétto di ritardare l'invio dei soccorsi IL CASO PESCARA Anche una riunione segreta. Nel pasticcio dei soccorsi mancati all'Hotel Rigopiano, ben riassunto dalla Procura della Repubblica di Pescara con la bordata di 23 avvisi di garanzia di novembre, spunta anche una riunione segreta, svoltasi a partire dalle 15,30 del 18 gennaio dell'anno scorso nella grande sala consiliare del palazzo di marmo bianco che a Pescara ospita sia la Prefettura che la Provincia. Una riunione, raccontano brandelli di testimonianze e intercettazioni disseminati nelle informative di polizia giudiziaria, ma stranamente nessun verbale ufficiale, nella quale non si parlò affatto di Rigopiano. L'ora è cruciale, perché è a partire da quei minuti che la situazione dei 33 prigionieri dell'albergo isolato dalla neve, a quota 1200 metri sulle pendici orientali del Gran Sasso, comincia a viraretragedia. I morti, alla fine, saranno 29, soltanto 4 i superstiti. Parallela oltre che segreta, poiché il summit convocato in fretta e furia dal presidente della Regione Luciano D'Alfonso, per alcune ore si svolge contemporaneamente al lavoro dei Centri di coordinamento e soccorso attivati dalla Provincia di Pescara e, con certezza a partire dalla mattinata, dalla Prefettura. Con l'effetto, sostengono gli investigatori della squadra mobile nella loro informativa, di incidere sulla sottovalutazione dell'emergenza e sulla ritardata partenza della colonna dei soccorsi. L'ANOMALIA Alla vigilia del primo anniversario della strage, che i parenti delle vittime celebreranno giovedì prossimo con una marcia silenziosa dalle macerie dell'albergo fino al centro di Penne, dove sarà celebrata la messa per le vittime, è un dettaglio importante che salta fuori dalle carte dell'inchiesta. Balza agli occhi un'anomalia: mentre il lavoro degli altri organismi impegnati nella gestione dell'emergenza è tracciato in verbali ufficiali, l'ultimo dei quali, che retrodata addirittura al giorno 16 l'attivazione della prefettura, è stato consegnato ai Pm dall'ex prefetto Francesco Provolo al termine del suo interrogatorio, la riunione parallela si scopre incidentalmente, grazie a un'intercettazione del presidente della Provincia. È la telefonata nella quale Antonio Di Marco si sfoga con il dirigente Paolo D'Incecco per il trattamento ricevuto da D'Alfonso: Mi ha dato del pagliaccio davanti a tutti, incluso il prefetto. LA SALA OPERATIVA Per il resto, nei lavori andati avanti per ore, distogliendo il prefetto di Pescara dalla supervisione della sala operativa nei minuti cruciali in cui una prima richiesta di soccorso per Rigopiano non viene presa in considerazione, di tutto si parla tranne che dell'hotel isolato dal mondo. Anzi, quando Di Marco tenta di richiamare l'attenzione del braccio destro del governatore: Tienti conto che abbiamo problemi seri, abbiamo bisogno di turbi ne, la risposta di Claudio Ruffini è perentoria: Lo so, ma questa è una riunione per questi motivi qua. Cioè, dobbiamo parlare d'altro. E in effetti, con i sindaci dei territori colpiti da terremoto e nevicata, a cavallo tra Pescara e Teramo, i due prefetti, tecnici dell'Anas e delle compagnie telefoniche, si parla di paesi isolati, black out, persino di due anziani intossicati dal monossido di carbonica Villa Celierà. Potevano non sapere? Difficile sostenerlo, alla luce della mail partita dall'albergo all'indirizzo del Presidente della Regione alle 13,57, dopo le grandi scosse del mattino: La situazione - c'è scritto - è diventata preoccupante. In contrada Rigopiano ci sono circa due metri di neve e nella nostra struttura al momento ci sono 12 stanze occupate (oltre al personale). Il gasolio per il gruppo elettrogeno dovrebbe bastare fino a domani. Nessuno ha risposto. Ne alla mail, né alle telefonate rimbalzate dalla Prefettura dall'amico di uno dei superstiti. Paolo Matri Ñ RIPRODUZIONE RISERVATA IL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA STRAGE SARÀ CELEBRATO GIOVEDÌ 18 DAI PARENTI DELLE VITTIME CON UNA MARCIA E UNA MESSA -tit\_org- Rigopiano, spunta il giallo della riunione segreta

## **A fuoco due auto, scatta l'inchiesta**

[Antonino Dolce]

A fuoco due auto, scatta Pinchiesta VASTO È stata aperta un'indagine per accertare le origini del rogo che nella notte tra martedì e mercoledì ha distrutto due automobili a Vasto. I veicoli erano in via Pompeo Suriani sotto le abitazioni dei proprietari, in una zona nelle vicinanze del viadotto Histonium. Poco prima delle tre del mattino, le fiamme si sono sprigionate dal motore di una Fiat Punto. A lanciare l'allarme sono stati i residenti; nonostante il tempestivo arrivo dei pompieri, l'incendio si è propagato velocemente a una Ford Fiesta parcheggiata lì accanto. I vigili del fuoco hanno dovuto faticare non poco per spegnere definitivamente le fiamme che hanno distrutto entrambi i veicoli; fortunatamente, non ci sono stati scoppi che avrebbero potuto avere conseguenze più serie. Evitato anche l'ulteriore propagazione del rogo, nella strada erano numerosi i veicoli parcheggiati per la notte. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della Compagnia di Vasto. L'ipotesi più accreditata è stata sin da subito quella del corto circuito. Ad avvalorarla c'era pure la circostanza di un recente cambio del motore del vecchio modello della Punto dal quale è partito l'incendio. Una certezza, questa, che però si è andata ridimensionando con il passare del tempo. I carabinieri della stazione di corso Mazzini, coordinati dal Maggiore Amedeo Consales, hanno aperto un fascicolo sull'episodio per risalire alle cause e alle eventuali responsabilità. Nessuna pista è esclusa e sotto la lente vengono passati eventuali rapporti conflittuali dei proprietari e dei loro parenti più stretti. Il timore di un nuovo atto incendiario ha accompagnato il risveglio dei vastesi in un periodo in cui la questione sicurezza tiene banco in città. Il Movimento 5 Stelle vastese ha chiesto al prefetto di Chieti, Antonio Corona, e alle altre autorità di rendere noti i numeri riguardo i reati commessi nel territorio. Proprio Corona non ha mai fatto mistero nei suoi interventi riguardo la criminalità nel Vastese la persistenza della "strana tradizione" di risolvere questioni personali e non attraverso l'incendio delle auto. L'ultimo caso risale all'ottobre 2017, quando in fiamme finì una Fiat 500 alla marina. I vigili del fuoco nel tardo pomeriggio di ieri sono intervenuti anche nella vicina San Salvo dove ignoti, per la seconda volta consecutiva, hanno dato fuoco ai bidoni della spazzatura di fronte la mensa scolastica; in entrambi i casi è stato provvidenziale l'intervento degli agenti della polizia municipale. Antonino Dolce -tit\_org- A fuoco due auto, scattainchiesta

## **un nuovo sistema d'allarme sonoro la ristrutturazione della Pedemontana**

[Redazione]

Sicurezza della diga: i sindaci chiamano ITnel a collaboran HI piano di emergenza prevede Sarà suggerita al governatore anche un nuovo sistema d'allarme sonoro la ristrutturazione della Pedemontan A Molitorio al Vomano si sono riuniti dodici sindaci teramani ed uno aquilano (Campotosto) interessati alle sorti della diga di Campotosto. Tutti porteranno le loro osservazioni al Ped (Piano Emergenza Dighe) tra cui, una su tutte il sistema di allarme che avvisi prontamente qualora, nel caso di sciagura, si verificasse una rottura della diga in zona Rio Fucino. "Prevenire è meglio che curare" ricorda Giuseppe D'Alonzo, coordinatore dei comuni interessati dal fenomeno e sindaco di Crognaleto, primo comune ad essere ipoteticamente interessato dall'onda anomala "dopo solo un minuto e trenta secondi, poi c'è Montorio dopo circa un quarto d'ora, e così via". D'Alonzo lunedì prossimo incontrerà il governatore Luciano D'Alfonso: gli prospetterà anche la soluzione del progetto che è da tempo in piedi della pedemontana per i comuni dell'Alto Vomano che partirebbe da Colledara (passando per Tossicia, Cusciano, Pietracamela, Fano) e arriverebbe a Nerito. "Questa arteria bypasserebbe il ground zero: difatti in caso di sciagura sono proprio le infrastrutture ad essere colpite, bloccando così la comunicazione viaria, le vie di fuga e tutto il resto, DOBBIAMO EVITARE CHE SI RIPETA IL DISASTRO DELL'ANNO SCORSO CON ZONE ISOLATE pertanto proprio la pedemontana potrà assurgere a soluzione alternativa e salvifica". Insomma una strada che a questo punto potrà avere tre valenze: una di salvataggio, l'altra turistica e l'altra ancora di pronto intervento in caso di incendio. I sindaci in riunione hanno tutti concordato che fossero necessari passi ben precisi sul Ped che verrà approvato in maniera definitiva e che porterà adeguamenti ai Piani d'emergenza comunali. Come primo punto, "ogni sindaco dovrà portare la propria osservazione entro il 15 di questo mese e come secondo punto, una delegazione (Crognaleto appunto, Basciano e Roseto) dovrà riferire tutto al governatore D'Alfonso per eventuali sostegni economici da parte di Enel, pena la rivisitazione della convezione attuale". Anche l'Enel dovrà fare la sua parte "soprattutto per quanta riguarda l'allarme sonoro, una sirena, non prevista dal Ped e che allerti immediatamente tutta la popolazione, quella più prossima alla diga che non ha tempi plausibili di allerta, mentre per quella più lontana sono allo studio ipotesi di sms di altra natura". Nella riunione di ieri i sindaci hanno manifestato le proprie perplessità: "Ad esempio il sindaco di Basciano ha posto all'attenzione il sito industriale della Golden Lady, con i suoi 500 addetti, proprio lungo il corso dell'eventuale onda anomala, poi quello di Roseto è preoccupato per le sue infrastrutture. Non succederà che la diga abbia dei problemi, ma ripeto la prevenzione è alla base di tutto". D'Alonzo è preoccupato dei vari allarmismi, "non ultimo il fatto del magma sotto l'appennino del Sannio-Matiese, per non parlare della faglia". Il sindaco di Crognaleto teme che non si faccia nulla, "come nel caso di gennaio 2017, che tra sisma e nevicate, ancora non c'è nessun tipo di protocollo in piedi. Basta con l'impreparazione, noi sindaci non vogliamo farci ritrovare col classico cerino in mano ". Infine non è pleonastico rimarcare che la stessa Enel ha più volte ribadito che tutta la diga è molto sicura. Nel 2009 fu Ā Eucentre di Pavia ad elaborare un modello matematico che simulò le conseguenze del risveglio della faglia di Campotosto con la conclusione che la diga avrebbe subito dei danni ma non sarebbe collassata. Maurizio Di Biagio - tit\_org- un nuovo sistema allarme sonoro la ristrutturazione della Pedemontana

## Le aule subito traslocate da domani le lezioni

[Giulia Amato]

Domani riprenderanno le lezioni per gli studenti della scuola di via Don Milani, incendiata martedì pomeriggio e ora posta sotto sequestro. Mentre gli inquirenti sono alla ricerca degli autori del fatto. Comune e scuola lavorano a braccetto per far riprendere il prima possibile le lezioni. Nella mattinata di ieri, così, l'assessore Gioia Perrone, delegata al patrimonio immobiliare comunale, insieme agli addetti dell'ufficio tecnico, e accompagnata dalla dirigente scolastica, Emanuela Fanelli, ha effettuato un sopralluogo nel plesso adiacente a quello danneggiato, per verificare la possibilità di ricollocare le dieci classi e dalla ricognizione sono emersi altrettanti locali idonei ad accogliere gli alunni. E così, sono partite subito le attività per predisporre gli ambienti e trasformarle in aule temporanee, Il tempo necessario - ha spiegato la Perrone - di rimettere in sicurezza l'altra struttura. Per il momento non sappiamo ancora l'entità dei danni e quindi non possiamo sapere quanto la scuola rimarrà chiusa e proprio per non creare ulteriori disagi ci siamo subito messi al lavoro per trovare una soluzione per non far perdere giorni di scuola ai ragazzi. Trovati gli spazi per ricollocarli abbiamo chiesto, ed ottenuto, un permesso dal pubblico ministero per entrare nella struttura sequestrata per perdere banchi e sedie necessari e da domani (oggi per chi legge) si inizierà il trasloco. I ragazzi verranno sistemati nei vari laboratori e nella biblioteca, locali che grazie all'aiuto dei volontari della Protezione civile stiamo provvedendo a liberare. Entro la giornata di oggi, comunque, le operazioni di trasferimento termineranno e da domani i ragazzi potranno tornare a scuola e per loro, in via eccezionale, la campanella suonerà alle ore 8,20 e gli insegnanti attenderanno i propri alunni all'ingresso per accompagnarli nelle rispettive classi. Informazioni, queste, fomite nel primo pomeriggio di ieri anche ai genitori degli alunni, chiamati dalla dirigente scolastica per metterli al corrente dei cambiamenti. I genitori si sono resi subito collaborativi e sono stati comprensivi - ha commentato la Perrone - è stato anche previsto un orario di ingresso differenziato così da evitare caos e sovrappopolamento al momento dell'entrata. L'atto incendiario, comunque, ha lasciato preoccupati sia gli abitanti del quartiere che l'intero corpo docenti della scuola, che proprio non si spiega come sia potuta accadere una cosa simile. Atti vandalici, ma come in altre realtà scolastiche, nel corso degli anni si sono verificati, l'ultimo proprio un anno e mezzo fa quando era stata spruzzata vernice imbrattando i muri, ma mai di tale portata. Per fortuna, come è riportato nella relazione dei vigili del fuoco, non sembrerebbero essere state intaccate le strutture portanti ma certo è che serviranno lavori ingenti per poter riaprire la scuola. Il plesso - ha commentato amareggiata la dirigente Fanelli - era stato risistemato dal Comune proprio poco prima delle vacanze di Natale. Interventi iniziati in estate grazie anche a finanziamenti regionali concessi proprio per mettere a norma la scuola che, a dicembre, aveva ricevuto la certificazione antincendio. Ora è tutto da rifare. Giulia Amato â RIPRODUZIONE RISERVATA L'ASSESSORE PERRONE: NON SI SA ANCORA L'ENTITÀ DEI DANNI NE PER QUANTO TEMPO LA STRUTTURA RIMARRÀ CHIUSA LA PRESIDE FANELLI; IL PLESSO ERA STATO SISTEMATO E MESSO A NORMA PRIMA DI NATALE GRAZIE A FINANZIAMENTI A sinistra il rogo notturno di lato la dirigente scolastica Fanelli -tit\_org-

## Rogo a scuola, caccia ai piromani = Rogo doloso a scuola scoperti tre inneschi

[Stefano Pettinari]

Rogo a scuola, caccia ai piromani E sicuramente doloso l'incendio al Camalatta: ieri sopralluogo dei Ks, trovati tre inneschi Il Comune intanto trasferirà le aule nell'edificio adiacente, le lezioni riprenderanno domani Sequestro ed indagine aperta per incendio doloso. E' quanto ha deciso la Procura della Repubblica di Civitavecchia dopo le fiamme che si sono sviluppate l'altra sera all'interno della scuola "Luigi Calamatta" di via Don Milani. L'indagine scaturisce perché quello che inizialmente era un sospetto adesso invece è realtà, ovvero che il fuoco è stato deliberatamente appiccato da qualcuno. Dopo il sopralluogo di ieri mattina da parte del Reparto investigazioni speciali dei carabinieri (Ris) e dei vigili del fuoco, sono spuntati tre inneschi, posizionati in tre diversi punti, che sono stati accesi e che in breve tempo hanno sviluppato le fiamme. Tutti e tre costruiti in maniera molto semplice e artigianale. In pratica sono stati realizzati degli involucri di carta, con fogli, carta igienica ed altro ancora, quindi accesi presumibilmente con un accendino. Tutti e tre gli inneschi sono stati trovati all'interno e nei pressi di un gabbiotto che ospita il personale degli operatori scolastici. Pettinari e Amato a pag. 33 La scuola l'incendio Rogo doloso a scuola scoperti tre inneschi La scena del crimine all'esame del Ris Al momento non è esclusa alcuna ipotesi dei piromani entrati forzando una porta compreso il raid di alunni dell'istituto Sequestro ed indagine aperta per incendio doloso. E' quanto ha deciso la Procura della Repubblica di Civitavecchia dopo le fiamme che si sono sviluppate l'altra sera all'interno della scuola secondaria di primo grado "Luigi Calamatta" di via Don Milani. L'indagine scaturisce perché quello che inizialmente era un sospetto adesso invece è realtà, ovvero che il fuoco è stato deliberatamente appiccato da qualcuno. Dopo il sopralluogo di ieri mattina da parte del Reparto investigazioni speciali dei carabinieri (Ris) e dei vigili del fuoco, sono spuntati tre inneschi, posizionati in tre diversi punti, che sono stati accesi e che in breve tempo hanno sviluppato le fiamme. Tutti e tre costruiti in maniera molto semplice e artigianale. In pratica sono stati realizzati degli involucri di carta, con fogli, carta igienica ed altro ancora, quindi accesi presumibilmente con un accendino. Tutti e tre gli inneschi sono stati trovati all'interno e nei pressi di un gabbiotto che ospita il personale degli operatori scolastici. Locale che peraltro è realizzato in gran parte in plexiglass e dunque da un tipo di materiale facilmente infiammabile. A fianco di questo c'è peraltro un piccolo magazzino, anche questo pieno di carta, legno ed altro materiale che facilmente prende fuoco, per cui sono bastati pochi minuti affinché le fiamme si propagassero anche da lì. Naturalmente adesso gli inquirenti sono alla ricerca dell'autore, o autori, dell'incendio. Sospetti, al momento, sembra non ce ne siano. Sembra difficile che possa essere stato qualche alunno della stessa scuola, in quanto il plesso ospita otto classi di scuola media inferiore e due quinte elementari. Sta di fatto che i carabinieri, incaricati dalla magistratura inquirente di portare avanti l'indagine, al momento non escludono alcuna ipotesi, compresa quella che possa essere stato anche qualche studente dell'istituto scolastico. Qualcosa invece emerge su come piromane, ammesso che sia stata una sola persona ad agire, abbia fatto ingresso nella scuola. Secondo quanto avrebbero scoperto i militari dell'Arma, chi ha agito è entrato scavalcando un cancello posto dalla parte opposta dell'ingresso principale. Dopodiché hanno forzato una porta e sono entrati, molto probabilmente attraversando la palestra e arrivando al gabbiotto dei bidelli. Dai bagni e dalle aule dovrebbe aver prelevato la carta con cui hanno avviato l'incendio. Il cancello oltretutto è posto in una zona piuttosto nascosta. In pratica ci si accede da un vicolo di via Nuova di San Liborio, lontano da occhi indiscreti. Per di più la scuola non è dotata di impianto di videosorveglianza, e telecamere non ce ne sono nemmeno nella zona. L'unica speranza è che qualche casa privata ne sia dotata e dunque si possa provare a catturare qualche immagine che possa essere utile all'indagine. Stefano Pettinari -tit\_org- Rogo a scuola, caccia ai piromani - Rogo doloso a scuola scoperti tre inneschi

## **Auto contro palo, paura per quattro giovani = Auto abbatte palo e si ribalta**

[Redazione]

Auto contro palo, paura per quattro giovani Spettacolare incidente per fortuna senza gravi conseguenze. E' avvenuto nella tarda serata di martedì in viale delle Sterlizie, nel quartiere di San Gordiano, di fronte al campo di calcio della Leocon. A pag. 33 San Gordiano. La i ne Auto abbatte palo e si ribalta Spettacolare incidente per fortuna senza gravi conseguenze. E' avvenuto nella tarda serata di martedì in viale delle Sterlizie, nel quartiere di San Gordiano, di fronte al campo di calcio della Leocon. Una Wolkswagen Golf, dove viaggiavano quattro giovani tutti residenti a Civitavecchia, è uscita di strada. Il conducente ha perso il controllo del mezzo che, dopo aver abbattuto un palo della luce, si è ribaltato. Sul posto sono arrivati i mezzi di soccorso del 118, i vigili del fuoco, oltre ad una volante del Commissariato. Dopo alcuni attimi di paura per la sorte dei ragazzi vista la scena che si è presentata ai soccorritori, si è tirato un grosso sospiro di sollievo dato che i giovani sono usciti praticamente illesi dalla macchina. Uno di loro aveva delle escoriazioni ad una mano ed è stato trasportato precauzionalmente al pronto soccorso del San Paolo e dimesso dopo es sere stato medicato. Per gli altri ragazzi invece solo lo choc dovuto allo spavento per un incidente che avrebbe potuto avere ben altre conseguenze. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dalla polizia, mentre i vigili del fuoco si sono occupati della rimozione del palo dell'illuminazione pubblica divolto. INCIDENTE Il palo abbattuto dopo l'impatto -tit\_org- Auto contro palo, paura per quattro giovani - Auto abbatte palo e si ribalta

## **Frana fatale, rischia processo = Automobilista travolto da una frana, il tecnico comunale rischia il processo**

[Marina Mingarelli]

Paliano Frana fatale, tecnico rischia il processo I tecnico comunale, secondo la Procura, non avrebbe fatto il dovuto per impedire una frana che nel 2015 è costata la vita ad un automobilista di Alatri. Apag.34 Automobilista travolto da una frana, il tecnico comunale rischia il processo Omicidio colposo, questa l'accusa mossa nei confronti di E. P. C., un tecnico comunale di Paliano di 59 anni, in merito alla morte di Giorgio Padovani, un operaio di 40 anni residente ad Alatri. A conclusione delle indagini e successiva richiesta di rinvio a giudizio da parte del pubblico ministero Giuseppe De Falco, l'indagato dovrà comparire davanti al giudice per udienze preliminari. La vicenda che ha coinvolto il tecnico comunale risale al 14 ottobre del 2015. Giorgio Padovani si trovava all'interno di una Fiat Punto insieme ad altre due persone e stava percorrendo la strada Vicinale, in località Sant'Agata a Paliano, quando era sopraggiunta una frana. Il fango aveva invaso gran parte della carreggiata. Il conducente, non riuscendo a fare marcia indietro a causa di un lungo ramo che si era incastrato tra le ruote, aveva tentato di uscire dall'auto. Così avevano fatto gli altri due occupanti. Ma Giorgio Padovani, che si trovava proprio al lato della frana, non aveva fatto in tempo ad allontanarsi ed è morto soffocato a causa del fango che gli aveva coperto il volto impedendogli di respirare. A seguito di tali fatti era scattata l'inchiesta. Sul registro degli indagati oltre al tecnico comunale, finirono il sindaco, il vice sindaco ad altri due dirigenti. Ma successivamente era rimasta in piedi soltanto la posizione del tecnico. L'indagato, secondo quanto cotesta la Procura nel decreto di citazione, non avrebbe impedito la produzione, in conseguenza di rilevanti precipitazioni meteoriche, di due frane del terreno che delimitava la strada. In particolare essendo tenuto alla verifica della sicurezza e transabilità della strada, che era in origine una vecchia mulattiera poi resa carrabile ed allargata, non si accertava che venissero poste in essere le necessarie opere di stabilizzazione per il contenimento del pendio e impedire all'acqua di erodere il terreno e quindi di causare frane. Secondo le accuse, inoltre, l'indagato non avrebbe accertato che eventuali interventi di adeguamento imposti dal sindaco ai proprietari degli appzzamenti fiancheggianti la strada fossero stati efficacemente attuati, in modo da garantire la sicurezza della transabilità. La moglie dell'operaio deceduto Tiziana Natangelo ha intentato una causa civile nei confronti del Comune di Paliano per ottenere un risarcimento danni. Sarà difesa dagli avvocati Alfonsina De Rosa e Antonio Costa del foro di Roma. L'indagato sarà invece rappresentato dagli avvocati Francesco Scalia e Mario di Sora del foro di Frosinone. Marina Mingarelli RIPRODUZIONE RISERVATA LA TRAGEDIA NELL'OTTOBRE 2015: SECONDO LA PROCURA L'INDAGATO DOVEVA PREVENIRE IL DISASTRO -tit\_org- Frana fatale, rischia processo - Automobilista travolto da una frana, il tecnico comunale rischia il processo

## Albano Guidonia e Colfelice: beffa degli impianti inutilizzati

[Alessia Marani]

Albano, Guidonia e Colfelice: la beffa degli impianti inutilizzati Nel Lazio diversi Tmb potrebbero ^Strutture fuori uso o proteste locali: ospitare la spazzatura della Capitale così Roma invia gli scarti fuori Regione Il paradosso? Che nel Lazio gli impianti per il trattamento dell'indifferenziata prodotta dalla Capitale ci sono e potrebbero sopperire all'intero fabbisogno senza bussare fuori regione. Alcuni, vedi Guidonia Montecelio, sono alle porte, appena più in là del confine comunale. Il Tmb (impianto per il trattamento meccanico biologico) dell'Inviolata è stato appena autorizzato, deve fare alcune prove tecniche e presto potrebbe funzionare a pieno regime per una capacità di lavorazione di 190mila tonnellate all'anno. Anche se il sindaco pentastellato Michel Barbet eletto a giugno in campagna elettorale è stato molto chiaro: Non prenderemo un grammo dei rifiuti di Roma. Non solo. È di due giorni fa il nuovo accordo stipulato con la Rida Ambiente in località Sadda, ad Aprilia. Il precedente per 70mila tonnellate all'anno era scaduto il 31 dicembre. Quest'anno il quantitativo è stato ridotto, scendiamo a 40mila l'anno - spiega il patron di Rida Fabio Altissimi - di fatto impieghiamo per Ama appena l'8 per cento della nostra capacità complessiva che è di 410mila tonnellate annue. Se la municipalizzata romana ci chiedesse ulteriore disponibilità saremmo pronti. Rispetto all'accordo con l'Emilia ci sarebbe un risparmio: 130 euro a tonnellata anziché 230,185 più 50 di costo di trasporto. Ma non basta. I sindaci del Basso Lazio ieri hanno fatto sapere che nelle riunioni di domani in cui la Saf, la Società ambiente Prosinone, sarà chiamata a decidere se e in quale misura continuare ad aiutare Roma, opporranno il loro secco no all'immondi zia proveniente da qualsiasi altra provincia e il sindaco di Fresinone Nicola Ottaviani, ha ribadito che il ciclo chiuso dei rifiuti impone il trattamento dell'intera filiera all'interno del singolo ambito territoriale. Nella migliore delle ipotesi per Roma si prospetta quantomeno un aumento del prezzo della tariffa di conferimento, finora attestato su 101 euro a tonnellata, tra i più bassi in Italia. Colfelice è autorizzato per ricevere fino a 327mila tonnellate di indifferenziata all'anno, ma ne lavora appena tra le 80 - 90mila, senza proporzione di economicità per l'impianto. L'emergenza rifiuti si gioca sul filo della diplomazia politica. Tutti gli amministratori temono di essere tacciati per coloro che trasformano il proprio territorio in una pattumiera. NOTE DOLENTI Rispetto al piano di gestione dei rifiuti datato 2012, nel Lazio è venuto meno il Tmb di Cecchina, ad Albano Laziale, distrutto da un incendio nel giugno del 2016; mentre è tornato operativo quello di Viterbo, anch'esso messo temporaneamente in ginocchio da un altro misterioso rogo nel giugno del 2017. 1 dieci comuni che conferivano ad Albano ora portano i loro rifiuti ad Aprilia. Nota dolente sono le discariche. Una volta lavorato, il rifiuto indifferenziato produce in parte cdr (combustibile destinato ai termovalorizzatori) e in parte il cosiddetto "residuo da interrimento". Prendiamo l'impianto di Colfelice: se prendesse più rifiuti da Roma e trasferisse tutto il residuo relativo nella vicina discarica di Rocca Secca la riempirebbe in breve, causando una nuova emergenza per Fresinone. Al momento i "residui" romani vengono smistati tra l'Emilia, la Lombardia, la Puglia, l'Umbria, il Molise e la Toscana o direttamente (dai tmb Ama di Rocca Cencia e Salaria, o indirettamente). Le tre discariche del Lazio si trovano, appunto, a Rocca Secca, ad Albano e a Civitavecchia, altra cittadina pentastellata dove però Ama non conferisce. Mentre la società Paguro, rinconducibile sempre ad Altissimi, avrebbe già presentato un progetto per la costruzione di una discarica da un milione di tonnellate sempre ad Aprilia, in località La Cogna. AlessiaMarani alessia.marani@ilmessaggero.it ANCHE CENTRI A GUIDA GRILLINA NON VOGLIONO I RESIDUI IN ARRIVO O ALTRE ZONE La Rida Ambiente in località Sacida ad Aprilia Gli impianti Tmb del Lazio " " " "f ' " - ". " I, % " /: ' ' 1 (6)1 Viterbo0 Trattamento dell'indifferenziata Colfelice(Fr) (J)Aprilia(Lt) (3) Rocca Cencia (Rm) (4) Cecchina (Albano Laziale) fuori uso per incendio 5 Salaria (Rm) (D) Casale Bussi (Vt) (7)Guidonia (autorizzata per essere operativa) ( ) Malagrotta 1/2 Discariche nel Lazio (per il residuo da interrimento) (9) Civitavecchia (Rm) @ Rocca Secca (Fr) 3 Albano Laziale (Rm) -tit\_org-

## Allarme roghi tossici In quattro zone arrivano i militari = Roghi tossici, arriva l'esercito task force in quattro campi

[Laura Bogliolo]

Allarme roghi tossici In quattro zone arrivano i militari Da Tor Sapienza a La Barbuta, 48 uomini al giorno per arginare il fenomeno illegale Squadre con tre militari dell'Esercito e un ufficiale di polizia giudiziaria vigileranno su quattro campi nomadi per contrastare il fenomeno dei roghi tossici. Così come richiesto dal ministro dell'Interno Minniti, la Prefettura ha elaborato un protocollo sperimentale che prevede l'impiego dell'Esercito, videosorveglianza, droni e bonifiche. La sperimentazione partirà in vari punti della città: da via Salviati. Roma Est, fino a La Barbuta, tra Appia e Ciampino. Bogliolo a pag. 37 Roghi tossici, arriva l'esercito task force in quattro campi ^Dalla Prefettura un protocollo sperimentale ^Telecamere e droni verranno utilizzati per contrastare un fenomeno che devasta la città per intercettare comportamenti illegali Droni che volano sopra i campi nomadi per cogliere sul fatto gli autori dei roghi tossici, anello della catena criminale dello smaltimento illegale dei rifiuti, videocamere e una sorveglianza sul territorio continua (h 24) ad opera di Esercito, agenti della polizia, carabinieri e finanzieri. Non ci saranno più solo due vigili urbani, una pattuglia in pratica, a contrastare il fenomeno dei roghi che devastano da decenni le periferie. Anzi, ultimamente in alcuni campi (via di Salone ad esempio) ormai non ci sono più neanche le pattuglie fisse dei caschi bianchi. La Prefettura ha stilato un protocollo sperimentale di sorveglianza dinamica che finirà sul tavolo del Comitato per l'ordine e la sicurezza. Il piano è stato presentato lunedì ai comitati di residenti. L'impiego dell'Esercito era stato promosso dal ministro dell'Interno Marco Minniti, sulla base del lavoro durato un anno della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle periferie. MILITARI Tre militari dell'Esercito accompagnati da un ufficiale di polizia giudiziaria che potrà essere un carabiniere, un poliziotto o un finanziere. Così sarà composta la squadra che vigilerà sia dentro che fuori i campi e in tutto saranno impiegati 48 militari al giorno. L'ufficiale di polizia giudiziaria è fondamentale, perché le sue funzioni gli consentono di perquisire i furgoni dentro i quali vengono trasportate tonnellate di rifiuti introdotte nel campo e poi date alle fiamme. Il protocollo sperimentale riguarderà soltanto 4 campi nomadi: via Salviati, via di Salone (IV e Municipio, Collatina e Tor Sapienza), La Barbuta (VII, al confine con Ciampino) e Casal Lumbroso (XIV, Roma ovest). La vigilanza si sposterà da un'area all'altra, non sono previsti quindi presidi fissi. DRONI Prioritaria sarà anche la videosorveglianza effettuata con telecamere, ma anche con droni: uno degli ostacoli principali che da sempre incontrano le forze dell'ordine è l'impossibilità di cogliere in flagranza di reato i nomadi che incendiano i rifiuti. Il piano prevede anche la bonifica delle quattro zone: la stima dei costi è di due milioni di euro, quasi la metà per ripulire il campo La Barbuta, soltanto 7 mila euro per Salviati. L'avvio del piano sperimentale sarà discusso nel comitato per l'ordine e la sicurezza programma prevede l'intervento economico e operativo dei Ministeri dell'Interno, dell'Ambiente, della Sanità e poi ancora il coinvolgimento di Regione e Comune. Si dovrà quindi aspettare ancora prima di vedere l'avvio concreto del piano chiesto con forza dai residenti delle periferie che nel tempo hanno presentato decine di denunce ed esposti. BOLGIA DANTESCA L'emergenza roghi nella Capitale ha spinto la Commissione per lamentare di inchiesta delle periferie a un tour forzoso nei campi devastati della Capitale, un viaggio nella bolgia dantesca, così lo definì il vicepresidente dell'organo Roberto Morassut (Pd). I RITARDI Il Campidoglio, con ritardo, ha inviato un dossier sui roghi tossici alla Commissione nel quale ha segnalato la gravità del fenomeno: nel 2016 sono stati 374 gli interventi dei vigili del Fuoco, 119 nei primi sei mesi del 2017. Il campo dove i pompieri sono accorsi con maggiore frequenza è La Barbuta (144), seguito da Cesare Lombroso (116), Salviati (70), Salone (21) e Castel Romano (7). I RISCHI Lo scorso anno, in pratica, c'è stato più di un rogo al giorno, e sono state 6 le tonnellate di rifiuti sequestrati 2 dei quali erano piombo. Numeri che fanno capire la gravità del problema soprattutto dal punto di vista della salute. I tempi di attivazione del piano non sono stati ancora resi noti, provocando grande malcontento tra i residenti. La Raggi ha il passo da lumaca - commentava ieri Morassut - da settembre ormai gli abbiamo chiesto la lista delle priorità. Ora,

lo step successivo, sarà il confronto tra Prefettura e le forze dell'ordine del territorio per organizzare i pattugliamenti. I cittadini hanno potuto verificare lo stato di avanzamento lavori, ottenere il riconoscimento di un ruolo attivo per la risoluzione del problema ha detto l'onorevole Vincenzo Piso. Fondamentale sarà lo stanziamento di fondi per il completamento del piano, soprattutto dal punto di vista delle bonifiche dei territori martoriati da anni dai roghi appiccati nei campi nomadi. I residenti avevano chiesto anche l'estensione della normativa sulla Terra dei Fuochi, punto sul quale invece non ci sono ancora novità. Laura Bogliolo RIPRODUZIONE RISERVATA SARANNO IMPIEGATI 48 MILITARI AL GIORNO INSIEME A CARABINIERI, POLIZIA E FINANZA PREVISTA UNA BONIFICA DELLE AREE - tit\_org- Allarme roghi tossici In quattro zone arrivano i militari - Roghi tossici, arriva esercito task force in quattro campi

## La città al setaccio con 2.500 telecamere: ecco il nuovo Grande Fratello dei carabinieri

[Elena Panarella]

Tecnologie d'avanguardia, interconnessione e ottimizzazione degli spazi. Sono le parole chiave della nuova super-centrale operativa dei carabinieri, che, per 24 ore al giorno controllerà la città grazie ad una rete di oltre 2500 telecamere. Una struttura capace di monitorare in tempo reale ogni angolo della città, anche dall'alto (attraverso le immagini fornite dagli elicotteri), con un flusso continuo di informazioni che arrivano dal territorio, ma anche dal web, dai giornali on line e dai social. Il comandante generale dell'Arma, Tullio DelSette, e il comandante provinciale, il generale Antonio De Vita, hanno inaugurato, ieri pomeriggio, la nuova sala (rinnovata completamente anche sotto l'aspetto architettonico dalla LCOs.) nello storico edificio di piazza San Lorenzo Ludna. Presenti, tra gli altri, la sindaca Virginia Raggi, il prefetto Paola Basilone, il questore Guido Marino, ma anche i vertici della guardia di finanza, dei vigili del fuoco e della polizia municipale. Ambienti ristrutturati e software moderni, impianti hi-tech di ultim'generazione e design all'avanguardia. Ma spazio anche ai social network con un nuovo software per monitorarli. È una centrale operativa completamente rinnovata con soluzioni uniche ha detto il generale Del Sette - studiata per sposare la parte antica con la modernità. Questa è la prima, e la più grande pensata in questo modo, ma ne seguiranno presto altre in tutta Italia, secondo un piano già prestabilito.

**CONTROLLO DEL TERRITORIO** Una decina gli operatori pronti in ogni momento a rispondere alle chiamate dirottate dal numero unico d'emergenza U2, più un altro predisposto esclusivamente a quelle del 1515 (il vecchio numero della Forestale). L'importanza di questa nuova centrale è la interconnessione con le restanti sale operative di tutte quante le forze di polizia che operano sul territorio ha spiegato il maggiore Alessandro Starace, comandante della sala operativa - È una struttura che ci consente di monitorare, tempo reale, tutta l'area del comune di Roma ma anche dell'intera provincia. Ci consente di verificare, giorno e notte, tutti i nostri interventi, che al momento sono sul territorio, ma anche la possibilità di avere operatori altamente addestrati per quanto riguarda le risposte alle chiamate dell'112.

**IMPIANTI HI-TECH** Le nostre interconnessioni ci consentono anche di lavorare in sinergia con Questura, Roma Capitale e Guardia di Finanza - ha proseguito Starace - Per quanto riguarda il sistema di videosorveglianza aereo le immagini riprese sono proiettate direttamente presso le nostre centrali operative, sia dei carabinieri che della polizia, affinché possiamo controllare e gestire quelli che sono gli eventi più importanti. Ma il lavoro della centrale permette anche di seguire in real time tutte le caserme e le pattuglie del Radiomobile in servizio. Questa ristrutturazione - spiega il generale De Vita - si inserisce nell'architettura della sicurezza nella Capitale: tra l'attuazione del 112 Nue, l'interconnessione tra le centrali operative delle forze dell'ordine e il piano coordinato di controllo del territorio. Soddisfazione espressa dal prefetto Basilone: È uno strumento di prevenzione, ma anche di indagine. Attraverso questo Grande Fratello è possibile portare a casa risultati straordinari e testimonia anche che siamo una grande squadra. Elena Panarella elena.panarella@ilmessaggero.it Ci RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Voglia di rinascita dopo il sisma Vitorchiano c'è

[Redazione]

Voglia di rinascita dopo il sisma Vitorchiano c'è ^Trasferta di amministratori e Pro loco a Capricchia: consegnato altro materiale Sempre vicini alla popolazione colpita dal dramma del terremoto. Vitorchiano continua a sostenere la voglia di normalità della gente di Capricchia, frazione di Amatrice, colpita come tutta l'area dal forte sisma dell'agosto del 2016. Una delegazione del Comune di Vitorchiano è tornata proprio a Capricchia domenica scorsa. Tra i rappresentanti dell'amministrazione anche il sindaco Ruggero Grassotti, l'assessore Federico Crociani e il consigliere Fabio Fanelli. La trasferta è stata utile per la consegna di alcuni generi di prima necessità alla comunità locale, da parte del gruppo di Protezione civile di Vitorchiano che è stata recentemente costituito. La delegazione, che era composta anche dai rappresentanti delle principali associazioni di volontariato - tra cui Pro lo co di Vitorchiano - si è intrattenuta con Roberto Guerra, presidente della Pro loco di Capricchia, che ha illustrato la situazione attuale. A oggi la popolazione, dopo l'emergenza dei primi mesi superata con la consegna delle casette Sae, affronta i mille problemi per riuscire a dare nuovamente un futuro al territorio e agli abitanti del territorio amatriciano. Superata l'emergenza dei primi mesi - afferma il sindaco Grassotti - riteniamo indispensabile sostenere ancora questi territori e i loro residenti, così da gettare solide basi per un futuro solido e florido. A tal proposito ricordo la raccolta fondi con cui, grazie alla generosità dei cittadini vitorchianesi, abbiamo potuto consegnare agli amici di Capricchia un modulo abitativo e una turbina spazza neve, e abbiamo sostenuto la costruzione del Villaggio Vittoria. Vitorchiano sarà sempre vicino a Capricchia in questo difficile percorso di rinascita. Re.Vi. NELLA FRAZIONE DI AMATRICE ANCHE IL SINDACO GRASSOTTI: SAREMO SEMPRE VICINI A QUESTI AMICI Il materiale consegnato la scorsa domenica a Capricchia -tit\_org- Voglia di rinascita dopo il sisma Vitorchianoè

## **Rischio di forti piogge Allerta meteo `gialla` della protezione civile**

[Redazione]

Rischio di forti piogge Allerta meteo 'gialla' della protezione civile Portoferraio ALLERTA meteo di colore giallo per rischio idrogeologico-idraulico dalle 20 di ieri alla mezzanotte di oggi per l'Arcipelago Toscano e la Toscana meridionale. L'avviso è stato emesso dalla sala operativa della protezione civile regionale. Sono possibili precipitazioni talvolta intense, in particolare sull'Elba, sulle isole a sud di essa e nel grossetano. -tit\_org- Rischio di forti piogge Allerta meteo gialla della protezione civile

INTERCETTAZIONI SPORTIVE

## **Perugia - Inchiesta sul calcio Le parole al telefono di Alvaro Arcipreti = Frode: Arcipreti indagato. Le intercettazioni**

A pagina 7

[Eri.p.]

INTERCETTAZIONI SPORTIVE^ Inchiesta sul calcio Le parole al telefono di Alvaro Arcipreti A pagina 7 Frode: Arcipreti indagato. Le intercettazioni - PERUGIA - SI', SI', ho capito perfettamente, io con Mario tanto per capirci, potremo disporre come vogliamo nel senso che ci sentiamo tutti i giorni. E' il 28 febbraio 2017 quando l'ex ds della Sambenedettese, del Foligno e già dirigente del Perugia, Alvaro Arcipreti, 59 anni, originario di Umbertide, acconsente a fare da tramite per una combine - secondo l'accusa - con la Castiglionesse che milita nel campionato di Eccellenza. L'amico Filippo Giusti, patron della Sestese calcio, cerca un gancio. A' come quando si fece conio Sporting Temi dai, capito...?. Eccole, le intercettazioni della squadra mobile di Prato nell'ambito dell'inchiesta sulle frodi sportive della società minori, ora finite agli atti della procura federale che ha assolto Arcipreti, mentre il procedimento penale è ancora in corso. NELL'INFORMATIVA della Mobile c'è un capitoletto dedicato alle due presunte combine in cui Arcipreti avrebbe fatto da tramite. Nel caso della Castiglionesse con un risultato di pareggio, dopo aver incassato il no del presidente della società. Stasera ci parlo e sento la disponibilità, dice il ds umbro a Giusti, che replica: 1 disponibili... il disturbo, voglio dire, a pagarlo. Ma l'incontro non va a buon fine. Allora niente, lui è stato esplicito insomma, lo capisco, ha un allenatore emergente che guai solo ad accennargli qualcosa... però farà qualcosa il sindaco capito? Un paio di persone per questa trattativa.... Giusti insiste: Ma neanche per un x (pareggio) per dire?. E Arcipreti: Fili non hai capito... provano a vincere. Il 26 marzo la partita tra Sestese e Castiglionesse finisce 2 pari. POCHE settimane dopo però Giusti toma a farsi sentire da vero stratega - scrive la polizia - si preoccupa anche di scegliersi l'eventuale avversario da affrontare qualora dovessero andare ai playout per restare nella categoria Eccellenza. Arcipreti dovrebbe intercedere perché la Castiglionesse perda il match contro il Porta Romana. Chiede di vedersi a Umbertide: Per telefono non parlo... già ti ho spiegato però ho fatto un ulteriore passaggio... eeee...capito?. NEL LUGLIO scorso ad Arcipreti era stato notificato l'avviso di garanzia e, sia lui che il difensore, l'avvocato Luciano Ghirga. Ho ricevuto una informazione di garanzia dalla Procura di Prato relativa a due gare del campionato di eccellenza toscana. Rimango esterrefatto - aveva detto il ds perché sono assolutamente estraneo ai fatti che mi vengono contestati: provvederò alla tutela della mia persona nelle sedi giudiziarie e sportive, nel totale rispetto della riservatezza delle indagini. A.Đ. IL TERREMOTO GIUDIZIARIO TUTTO NASCE DALL'INDAGINE SUI BABY CALCIATORI FATTI ARRIVARE DALLA COSTA D'AVORIO. DI LI LE INTERCETTAZIONI SVELANO ALCUNE PRESUNTE COMBINE DUE PARTITE Una non andò a buon fine perché il presidente si sarebbe rifiutato Le accuse Dopo la chiusura delle indagini della Procura federale, la giustizia sportiva ha messo a disposizione degli indagati gli atti trasmessi dalla Procura di Prato su cui si fondano le accuse di combine Archiviato La Procura federale ha già archiviato il procedimento avviato a carico di Alvaro Arcipreti. Resta indagato per frode sportiva da parte della magistratura ordinaria, che dovrà decidere se andare avanti Sono estraneo^ IL direttore sportivo aveva già detto di essere pronto a chiarire tutta la vicenda perché estraneo alle contestazioni della Procura di Prato che indaga sulle combine nel mondo del calcio minore -tit\_org- Perugia - Inchiesta sul calcio Le parole al telefono di Alvaro Arcipreti - Frode: Arcipreti indagato. Le intercettazioni

## **Perugia - Cede la scarpata riparata in estate Il terreno scivola, strada a rischio**

*Nuovi problemi in via dell'Eremita. Buche a Ponte San Giovanni*

*[Michele Nucci]*

Cede la scarpata riparata in estate Il terreno scivola, strada a rischio Nuovi problemi in via dell'Eremita. Buche a Ponte San Giovanni - PERUGIA - L'INTERVENTO era stato impegnativo e costoso per sistemare la strada, ma la la pioggia incessante di queste ultime settimane e il terreno particolarmente instabile in quella zona, hanno di nuovo creato problemi. In via dell'Eremita, strada stretta che da via Pascoli, subito dopo San Francesco al Prato, conduce a destra nella zona dell'Acquedotto di via Appia, c'è stato infatti uno smottamento che dovrebbe risalire ad alcuni giorni fa. I LAVORI effettuati a luglio infatti presentano a quanto pare dei problemi, visto che sotto la strada si è verificato un nuovo e preoccupante cedimento. Il Comune era intervenuto proprio perché la carreggiata aveva dei problemi lungo il lato destro, sopra via Pascoli. E lo aveva fatto rinforzando la strada stessa e poi la scarpata sottostante, dove per evitare nuove cedimenti, erano stati montati dei supporti, veri e propri guard rail che avrebbero dovuto evitare scivolamenti del terreno verso il basso. PURTROPPO però a quanto pare la spinta è stata più forte e la terra a iniziato a scivolare ancora con grande forza, piegando in modo evidente le barriere. Ora il rischio è che la strada possa cedere nuovamente, anche se al momento la parte superficiale dell'asfalto non pare destare alcun problema serio. SEGNALAZIONI di disagi nel frattempo arrivano anche da Ponte San Giovanni. E ancora una volta, oltre agli sbalzi di temperatura e alla pioggia, ci sono di mezzo gli scavi della fibra. Almeno a sentire quanto racconta la Pro Ponte. In via San Bartolomeo - segnala l'associazione -, nel punto in cui si intersecano via Atalanta con via Adriatica, sono stati fatti scavi per deporre i cavi delle nuove linee ma poi o la fretta, o l'incuria, o la trascuratezza o la mancanza di professionalità hanno creato una serie di 'fratture' sul manto stradale. L'associazione ha infatti allegato una foto che dimostra la grandezza della buca. Altre volte la stessa via era salita alla ribalta della cronaca per cedimenti della carreggiata o per qualche tombino sprofondato - continua la Pro Ponte -. Fino ad ora nessuno ha preso provvedimenti per evitare danni alle automobili ma anche ai numerosi pedoni che percorrono l'arteria. michele nucci L'EREMITA SCIVOLA La strada smotta, degrado e pericoli -tit\_org-

**INCIDENTE STRADALE CHIUSA PER ORE LA CORSIA DI MARCIA DELLA E45, DISAGI E RALLENTAMENTI**

## **Città di Castello - Violento scontro tra auto e camion, resta ferita una donna**

[Redazione]

INCIDENTE STRADALE CHIUSA PER ORE LA CORSIA DI MARCIA DELLA E45, DISAGI E RALLENTAMENTI  
Violento scontro tra auto e camion, resta ferita una donna -CinA'DICASTEU.O- DISAGI alla circolazione lungo la E45 in direzione nord, pochi chilometri prima dell'uscita per Città di Castello sud - Santa Lucia, a seguito di un incidente stradale. A scontrarsi, nel primo pomeriggio di ieri intorno alle 15,30, è stata una Dacia Duster contro un mezzo pesante: entrambi diretti verso Cesena. Il primo veicolo, vale a dire l'auto, ha finito la sua corsa, rimanendo di traverso nella corsia di marcia, con l'autoarticolato perpendicolare alla vettura. La donna, che era alla guida dell'auto, è stata trasportata da un equipaggio del 118 al pronto soccorso dell'ospedale di Città di Castello, dove i medici hanno effettuato tutti gli esami e gli accertamenti del caso. SUL POSTO, chiamati dagli altri automobilisti che hanno visto la scena dello scontro, sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento tifemate, che hanno aiutato la signora ad uscire dalla vettura. Lungo la E45 è arrivata anche una pattuglia della polizia stradale: gli agenti hanno effettuato tutti i rilievi e hanno iniziato a ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente. Scontro che ha provocato disagi e qualche fila, visto che è stata chiusa la corsia di marcia per alcune ore. DURANTE le operazioni per liberare la strada dai mezzi, si sono registrate lunghe code: la colonna di auto è arrivata anche a 4 chilometri, con gli automobilisti in difficoltà. DIREZIONE CESENA L'impatto intorno alle 15.30 pochi chilometri prima dell'uscita per Santa Lucia -tit\_org-

## **Città di Castello - In Commissione il piano di Protezione civile**

[Redazione]

In Commissione il piano di Protezione civile Città di Castello IL LAVORO di aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile portato avanti dal Comune sarà l'argomento all'ordine del giorno della seduta della commissione consiliare Servizi che si riunirà domani alle ore 17, nella residenza municipale di piazza Gabriotti. Nell'incontro sarà illustrato lo stralcio funzionale della pianificazione riguardante il primo e il secondo volume. Rifiun,fl allunai) Ä Cabrino  
-tit\_org-

## **Norcia - Niente area-sosta a Castelluccio Pronti a uscire dall'Ente Parco**

*Norcia: la rabbia di Pasqua (presidente della Comunanza agraria)*

[Chiara Santilli]

Niente area-sosta a Castelluccio Pronti a uscire dall'Ente Parco Norcia: la rabbia di Pasqua (presidente della Comunanza agraria -NORCIA- IL NO dell'Ente Parco dei Monti Sibillini al parcheggio a Castelluccio ha scatenato reazioni durissime nella comunità locale. Roberto Pasqua, presidente della Comunanza agraria, minaccia un'azione popolare per uscire dal Parco, tanta è la rabbia per una decisione giudicata inconcepibile. Il progetto dell'area destinata alla sosta di camper e auto risale a molto tempo prima del terremoto del 2016. E stata proprio la Comunanza agraria, sulla base di uno studio di fattibilità affidato a professionisti del settore, a tracciarne le linee, nel tentativo di risolvere una volta per tutte il problema del parcheggio con cui il borgo di montagna convive da sempre. Sono vent'anni - prosegue Pasqua - che andiamo avanti a colpi di ordinanze. Ogni volta siamo stati costretti ad inventarci degli spazi in cui turisti e visitatori potessero lasciare i loro mezzi. Alla fine finivano tutti lungo la strada ed era un litigio continuo. Poi sono arrivate le scosse, la devastazione e la necessità di progettare nuovi edifici. Come quello per la delocalizzazione delle attività commerciali danneggiate dal sisma, il cosiddetto 'deltaplano', ancora tutto da realizzare. Come si può pensare di fare ristoranti e negozi senza prevedere un posto in cui lasciare le macchine e i camper?, si domanda ancora Pasqua. È assurdo, insiste, ricordando che il progetto bocciato non avrebbe alcun impatto sull'ambiente circostante. È STATO concepito in una posizione strategica, che non incide minimamente sul nostro bellissimo paesaggio. I tecnici dell'Ente lo avevano pure visionato e apprezzato, precisa il presidente. Fatto sta che oggi il parere sul parcheggio destinato a 35 camper e 70 automobili è negativo perché, spiega l'Ente, non possiamo andare contro le leggi e i principi del Parco. Ma Pasqua non ci sta: Il nostro paese - conclude - è allo stremo e questi che fanno? Continuano a mettere limitazioni che ci danneggiano ulteriormente. Chiara Santilli

BATTAGLIA Roberto Pasqua, presidente della Comunanza agraria -tit\_org- Norcia - Niente area-sosta a Castelluccio Pronti a uscire dall'Ente Parco

## Degrado, battaglia persa Bisogna fare molto di più

*Nel mirino ci sono sicurezza, luci e imbrattamenti*

[D.I.]

LA LE ASSOCIAZIONI CHIEDONO PIÙ IMPEGNO Nel mirino ci sono sicurezza, luci e imbrattamenti ASCOLI STA PERDENDO la battaglia contro il degrado: sicurezza, rifiuti, manutenzione dei palazzi, ponteggi, imbrattamenti, videosorveglianza, pavimentazioni e centro storico sono i nodi di una città che cerca una vocazione turistica che ha bisogno di determinati requisiti. Che al momento, denuncia il Coordinamento antidegrado per Ascoli, non ci sono: A maggio del 2016 avevamo proposto di istituire la figura del commissario al degrado urbano - scrivono le associazioni - ma il sindaco ci disse che non serviva. Abbiamo fatto una manifestazione, '25 sfumature di degrado urbano', per far capire a tutti quanti e quali fossero i problemi che ci sembravano un serio ostacolo alla potenziale crescita della città. Poco dopo è arrivato il terremoto e ora, a un anno e mezzo di distanza da quella proposta, il coordinamento ha tirato le somme: Ci sembra che molte di quelle sfumature di degrado continuino a regnare pressoché incontrastate. Questo anche perché non riusciamo a percepire quei presupposti che possano offrirci qualche concreta speranza di cambiamento. Il sisma non ha fatto altro che peggiorare una situazione già difficile, soprattutto in centro: I problemi sono sempre gli stessi - ha detto Nazzareno Galanti - ma con il terremoto sono anche aumentati. Vediamo in giro transenne intorno ai palazzi, ma non rappresentano una sicurezza. Non ci sono indicazioni e quindi mi chiedo: quanto tempo resteranno tali queste situazioni?. Sul nuovo metodo di raccolta differenziata ha detto la sua Paolo Prezzavento: Servono controlli stringenti, perché molti abbandonano i rifiuti nelle frazioni, o anche semplicemente per strada. Sull'illuminazione pubblica i membri del coordinamento hanno detto di aver visto dei miglioramenti rispetto agli esordi, ma allo stesso tempo hanno sottolineato i black out, anche piuttosto lunghi, che spesso spengono diverse zone della città. Infine, la viabilità con la questione del ponte di San Filippo. Stefano Farina ha parlato di recinzioni poco sicure, con le inferriate che sono inserite nei blocchi di travertino lungo il ponte solo per pochi centimetri: quelle sono ringhiere pedonali. A fare da comice a tutto questo, i tag e le scritte che ormai campeggiano ovunque e che sembrano una battaglia di civiltà difficile da vincere. Il nostro appello - ha concluso Galanti - è rivolto sia ai cittadini sia a chi è preposto a risolvere questi problemi, così da avere una città più vivibile. d.i. UNITI Alcuni rappresentanti delle associazioni che fanno parte del Coordinamento antidegrado per Ascoli -tit\_org-

## **Tombolo sud ancora 2 anni di mareggiate**

*Entro maggio la progettazione anti erosione Dal 1938 andati persi oltre 11 ettari di arenile*

[Manolo Morandini]

Tombolo sud ancora 2 anni di mareggiate Entro maggio la progettazione anti erosione Dal 1938 andati persi oltre 11 ettari di arenile L'evidenza non ammette rinvii servono per smorzare l'azione del mare e salvare anche la pineta di Manolo Morandini CECINA C'è il rischio che scompaia in un baleno. E a ruota i pini rimasti a difesa dell'entro terra, divorati dall'acqua e dalla salsedine. Sei chilometri di litorale fragile, tra Cecina e Bibbona. A sud del fosso della Cecinella "il processo erosivo è in atto sin dal 1938 ed è la causa del costante arretramento del litorale, in evidente deficit sedimentario, in risposta al quale deve essere prevista un'adeguata alimentazione artificiale". Così si legge nel documento operativo anti erosione, approvato dalla giunta della Regione Toscana a novembre dello scorso anno. Ed è sufficiente affacciarsi su questa spiaggia martoriata per capire che il tempo è nemico al pari dell'erosione. Chiuso maxi intervento a protezione dell'abitato di Marina, con i dodici pennelli e il maxi ripascimento, si è preso in esame la situazione più a sud. E la Regione per lo sviluppo della progettazione ha fissato il livello di priorità massima. Tuttavia, i più ottimisti prevedono che si potrà mettere mano al cantiere non prima dell'autunno 2019. Ancora due stagioni di mareggiate che in quella spiaggia sono come frustate. Ogni volta spariscono sabbia e cadono alberi. Abbiamo sollecitato in modo formale la Regione perché vengano accelerati i tempi di intervento - dice il sindaco di Cecina Samuele Lippi -. La progettazione è già stata avviata. L'importante è che le procedure stiano andando avanti. Insomma, c'è la disponibilità a intervenire ma servirà un po' di tempo ed è questo che preoccupa. Risale a prima dell'estate scorso l'incontro tra i rappresentanti del Comune e i tecnici della Regione. Al tavolo anche l'assessore regionale all'Ambiente Federica Fratoni. Stando al cronoprogramma degli interventi programmati dalla Regione Toscana la progettazione preliminare del ripascimento e riequilibrio nel tratto a sud del fosso della Cecinella e il monitoraggio dell'evoluzione della costa si concluderanno a maggio di quest'anno. Il tutto a fronte di una spesa di 132.000 euro. Nel 2016 è stato eseguito lo studio meteomarino, ov vero il servizio di rilievo e indagine del fondale marino. Nei documenti della Direzione difesa del suolo e protezione civile della Regione la situazione è chiara: "I dati del periodo 2005-2010 (progetto ResMar) confermano le tendenze del medio periodo, evidenziando la presenza di intensi fenomeni erosivi a sud del fosso della Cecinella". L'erosione? Non è un fenomeno nuovo. Secondo uno studio dell'Università di Firenze dal 1938 al 1981 a Cecina si sono persi 80 metri di arenile pari ad una superficie di 11,5 ettari. Salvare quel che resta a sud di Marina di Cecina significa sempre di più investire nel futuro. L'evidenza non ammette rinvii. Servono ripascimenti e scogliere per smorzare l'azione del mare. Un piano complesso che dovrà superare anche l'esame della valutazione ambientale. La previsione è di un impegno finanziario di circa 4 milioni di euro. -tit\_org-

## Sassi lanciati dal cavalcavia Torna l' incubo baby gang = Lanciano sassi dal cavalcavia Ritorna l' incubo baby gang

*Volano sanpietrini dal ponte del Pincio, trovati sulla strada dai residenti Paura al ponte del Pincio, i sanpietrini scagliati dal vicino parco e trovati in strada dai residenti*

[Claudio Comirato]

Sassi lanciati dal cavalcavia Toma Pincubo baby gang Volano sanpietrini dal ponte del Pincio, trovati sulla strada dai resident ANCONA Volano sanpietrini dal reggiata questi blocchetti della ponte del Pincio. La scorsa not-pavimentazione. Un gesto t  ignoti hanno scaraventato sconsiderato, opera forse di bapietre grosse il pugno di una by gang, che poteva avere delle mano da largo Aristodemo Ma- conseguenze drammatiche. niera nella sottostante via XXV Claudio Comirato Aprile a pochi metri dall'incro-   pagina 5 ci  con via Veneto. Ad accorgersi di quanto accaduto alcuni residenti della zona che non hanno potuto fare a meno di notare nel bei mezzo della car- Lanciano sassi dal cavalcavia Ritoma rincubo baby gang Paura al ponte del Pincio, i sanpietrini scagliati dal vicino parco e trovati in strada dai r sider Il guenze drammatiche se solo una di quell \_\_\_\_\_ ste pietre avesse centrato il parabrezza di una vettura in transito o il conducenANCONA Sanpietrini grossi come il pu- di un mezzo a due ruote. I sanpietrini gno di una mano lanciati dal ponte del sono stati prelevati dal piazzale che si Pincio. La scorsa notte ignoti non han- proprio sopra via XXV Aprile anno trovato di meglio che scaraventare dei sanpietrini da largo Aristodemo Maniera nella sottostante via XXV Aprile a pochi metri dall'incrocio con via Veneto. Ad accorgersi di quello che era accaduto alcuni residenti della zona che non hanno potuto fare a meno di notare nel bei mezzo della carreggiata questi bloc chetti della pavimentazione. La segnalazione Un gesto sconsiderato, opera forse di baby gang, che poteva avere delle conse- golo via Veneto e che risultano per buo-volo con tanto di scaletta e passerella sona parte staccati dal loro basamento aspesa nel vuoto per far giocare i bambicausa della pressione esercitata dallera-ni sempre al parco della Lunetta. Addici di numerosi pini D'Aleppo che pr -dobbi che per motivi di sicurezza sono prio in largo Aristodemo Maniera han-stati rimossi dal personale del comune no raggiunto delle altezze non indiffe-di Ancona dopo l'intervento della Polirenti. L'ipotesi del lancio delle pietrezia Municipale. In precedenza alcuni sembra avvalorata soprattutto dal fattobambini avevano trovato delle siringhe che i sanpietrini sono stati trovati dai r -nei pressi di una fontanella: il Comune sidenti al centro della carreggiata sotto-aveva cos  deciso di chiudere i bagni stante, ben lontani dal luogo da cui era-pubblici proprio per evitare che questi.,.,.,,fossero utilizzati dai tossicodipendenti. nosistemati.Ungestopencoloso tenuto^   conto anche del notevole flusso di auto-precedenti, il 25 aprile del 2016 era stato mobilisti e scooteristi che transita mimbrattato con delle scritte sul basa- quella zona a qualsiasi ora del giorno emento del monumento, che si affaccia della notte, Veneto, dedicato alla Libert  dei popoli, opera di Pericle Fazzini. I raid Il lancio dei sanpietrini dal parco che so- parchi vrasta l'incrocio via XXV Aprile-via Ve - lancio dei sanpietrini nella zona di neto   solo l'ultimo episodio che inter s-Borgo Rodi riporta l'attenzione anche sa quella zona del quartiere. Nei giornisulle baby gang che nei mesi scorsi hanscorsi infatti c'era stato un altro blitz deino colpito in diverse zone della citt , vandali. In questo caso, si erano divertitimetteno nel mirino in particolare i parad appiccare del ad una stacciona-chi. Cosa a Posatora incendi dolosi erata presente al parco che si trova in viano stati segnalati il 21 giugno al BelvedeVeneto lungo il costone che scende in di-r  di Posatora, nell'area ex Saveriani e in rezione di via Circonvallazione a pochivia King. Un altro rogo era invece awemetri dalla pista di pattinaggio. Parte nuto a met  maggio all'ex Mutilatini a della staccionata   andata distrutta: iPortonovo seguito dalla devastazione vandali si sono poi divertiti a sfilare daldella toilette del parcheggio Lago Granterreno alcuni pali di sostegno di un al-de. Tr  differenti raid vandalici erano intra recinzione a ridosso delle altalene,vece stati segnalati a giugno nell'area Vandali che non hanno risparmiatodei laghetti del Passetto, cos  come nello neppure dei mega fiori in plastica che sistesso periodo erano stati devastati gli trovavano a ridosso di una sorta di sci-spogliatoi del campo da calcio a Pietralacroce. E al

Cardeto venivano spaccate staccionate e paletti metallici nel parco. Claudio Comirato RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle scorse settimane incendiata La staccionata e abbattuta La recinzione nell'area verde di via Veneto Quattro nei guai Ancora aperte Le indagini sui roghi di Posatora È tutto da decidere il futuro giudiziario dei quattro ááïï indagati per il maxi incendio che a giugno dello scorso anno ha devastato una parte del parco Belvedere, a Posatora. Al gruppetto la procura attribuisce altri roghi appiccati tra via Martin Luther King e l'area degli ex Saveriani. Atutti viene contestato il reato di incendio doloso. La svolta nelle indagini era avvenuta la mattina seguente il rogo del Belvedere, quando un minore si era presentato in Questura. Siamo stati noi. Giocavamo con l'accendino per noia, aveva detto. Dopo la confessione, ulteriori accertamenti avevano permesso agli investigatori di fare luce su altri episodi di originedice l'accusa-dolosa; contro un cassonetto per la carta, un ulivo, una panchina e una piccola porzione di terra. Tutti roghi tra via Martin Luther King e l'area degli ex Saveriani avvenuti prima dell'incendio del parco. Nello stesso periodo erano state avviate le indagini anche per i roghi e i danni causati ai giochi nella pineta del Passetto. Le zone nel mirino é é é - ' ' e SluMteS ', llllll ' t, 1 è: 1 1: % 011 ': Jllalill Arésvastict e. ' ' é à Stae A 3 è diPosatora.exSaveriani ein via King. (10,20 e 29 giugno 2017) PORTONOVO Rogoall'ex Mutilatim (14 maggio2017) e devastazione toilette iparcheggio lago Grande BgiUgiW OIth PIETRALACROCE Tra maggio e giugno 2017 devastati gli spogliatoi del campo da calcio -tit\_org- Sassi lanciati dal cavalcavia Torna l' incubo baby gang - Lanciano sassi dal cavalcavia Ritorna l'incubo baby gang

## Fatti e misfatti 2017: lo slide show di un anno apriliano e non

[Lorenzo Lauretani]

FATTI E MISFATTI 2017: LO SLIDE SHODI UN ANNO APRILIANO... E NON Passiamo in rassegna gli eventi notabili che hanno segnato gli ultimi 365 giorni della nostra città di Lorenzo Lauretani Di solito siamo abituati a una pratica piuttosto impegnativa e probante come quella di tirare le somme, fare il bilancio, fare il punto della situazione col termine dell'anno. E altrettanto singolare pensare che la definizione stessa di questa abitudine abbia apparentemente a che fare col solo denaro. Per entrambe queste considerazioni noi vorremmo derogare alle consuetudini. Per la prima l'abbiamo già fatto come potete vedere: la fine dell'anno è oramai alle spalle e ci stiamo già confrontando con l'avvio del nuovo anno. Ci sono due ragioni che ci hanno spinto a farlo; la prima riguarda le particolari circostanze che fanno sì che il 2017 e il 2018 per la nostra città siano connessi da un filo rosso che li tiene insieme. La vita politica in particolare ha segnato un passo senza soluzione di continuità nel trapasso da un anno all'altro con i primi vagiti di una campagna elettorale che ci porterà alle elezioni amministrative del prossimo Maggio per il rinnovo del governo della città. Alla candidatura per il possibile secondo mandato dell'attuale sindaco, Antonio Terra, è succeduta quella dell'attuale direttore dell'Enea Hotel, Antonio Guido e di prossima pubblicità sarà quella di Andrea Ragusa, frutto della reunion dei comitati grillini che potranno presentare unitariamente il proprio candidato sotto il simbolo dei pentastellati. Non si escludono prossimi colpi di scena anche se al momento si attendono ancora le posizioni e le candidature della destra in una corsa che al momento sembra a tré. La seconda è di ordine meramente simbolico e che vuole essere più un augurio per la nostra città: c'era una volta un saggio che diceva che un popolo non ha futuro se non conosce il proprio passato. Allora vogliamo fare insieme a voi la rivista degli eventi e degli accadimenti dell'anno appena trascorso perché possano aiutarci a programmare meglio e con maggiore lungimiranza quanto vorremo fare per la nostra comunità cittadina nel corso di questo nuovo anno. In questa rassegna dei fatti e dei notabili dell'anno 2017, per le ragioni di cui vi dicevamo sopra, dovremmo parlare di un triennio, quello 2016-2018, perché nel primo abbiamo assistito all'avvio di attività ed eventi che poi nell'anno successivo appena trascorso hanno avuto culmine e continuità: parliamo sicuramente dei festeggiamenti per le celebrazioni degli ottanta anni della nostra città terminati con la cerimonia di inaugurazione della nuova aula consiliare intitolata tra mille polemiche e controversie al sindaco Luigi Meddi. Parliamo certamente della seconda edizione del Festival Apriliano della Cultura "Osmosi" che ha visto coinvolto anche il rinnovamento dei Salotti Culturali nell'ambito dei festeggiamenti annuali del Santo Patrono, San Michele Arcangelo. Il 2017 ha visto il consolidamento nella nostra città di una pratica tanto attesa quanto virtuosa che, al contempo, ha comportato altrettante vicissitudini finite poi nelle aule di tribunale con ricorsi e controricorsi ancora di là dall'essere giunti a una compiuta definizione: parliamo della raccolta differenziata dei rifiuti. Anche qui dobbiamo considerare il racconto di questa vicenda partita nel 2016 con la rimozione dell'ultimo cassonetto di tipo tradizionale e l'avvio della raccolta porta a porta che quest'anno, a detta del Sindaco Antonio Terra, ha raggiunto percentuali intorno al 70 per cento. Non possiamo però dimenticare le diatribe tra Comune e R.I.D.A. Ambiente S.r.l. di Fabio Altissimi a proposito dell'escossione dei tributi provenienti dai comuni conferenti e il presunto mancato versamento nelle casse dell'erario comunale del benefit ambientale da parte della società di via Val Camonica. Sempre in tema di rifiuti, possiamo dire che il 2017 è stato anche l'anno delle emergenze ambientali: come dimenticare tre eventi che hanno segnato anche nell'immaginario collettivo il territorio di Aprilia come un'area vilipesa e insultata. Aria, terra e acqua delle nostre terre corrotte dalla dabbennaggine, dall'incuria e dalla disonestà degli uomini. Iniziamo dalla primavera, in Aprile, le soglie di arsenico nell'acqua vengono sforate anche per sole poche ore ma poi in estate, ad Agosto, un incendio devasta il dearsenificatore di Acqualatina S.p.A. e costringe l'amministrazione comunale a chiudere i rubinetti degli apriliani per alcuni giorni e a vietarne l'uso alimentare. Arriviamo a Maggio, in prossimità dell'estate e un altro incendio manda in fumo migliaia di metri cubi di materiale

plastico accatastati nel piazzale di un'azienda di smaltimento di rifiuti, la Eco-X, nel comune di Pomezia, sprigionando una nube alta centinaia di metri che riversa sul terreno agenti inquinanti che faranno sentire i propri effetti per anni. Il disastro ecologico verrà ribattezzato la "Seveso del Lazio" in memoria di un'altra tragedia dello stesso genere accaduta molti anni fa in Lombardia. La nube, pur non compiendo un lungo viaggio, lambisce il territorio di Aprilia che, in un primo momento, viene ignorata dalle autorità sanitarie e tardivamente la politica, anche quella locale, se ne preoccupa se non per assicurare la popolazione su eventuali effetti sulla cittadinanza apriliana. 11 Terzo riguarda anche questa volta il territorio e il tessuto produttivo apriliano: sul finire dell'anno, il 14 Dicembre, i carabinieri del Nipaf mettono i sigilli al sito di compostaggio più grande Lazio, quello della ex - Kyklos ora di Acea Ambiente S.p A., per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Latina Luigia Spinelli, dopo un lungo corso di esposti dei comitati di cittadini apriliani "No miasmi" e di una lunga serie di interrogazioni consiliari e parlamentari. Ce ne sarebbe un quarto ma in questo caso si è trattato di una buona notizia, di uno scapato pericolo: il diniego alla costruzione della nuova discarica in località "La Gogna", vicenda che ha visto anche in questa occasione l'imprenditore Fabio Altissimi e la indirettamente controllata Paguro S.r.l.. Imprenditoria e ambiente ma anche malapolitica e malagestione per quello che doveva essere il collettore dell'immondizia romana ancora alle prese con l'emergenza rifiuti dopo il no di Virginia Raggi alla proposta di aiuti proveniente dall'Emilia Romagna. Come abbiamo visto è stato il 2017 un anno in cui Aprilia è solita alla ribalta delle cronache anche nazionali e internazionali spesso per vicende non edificanti. Non possiamo dimenticare il passaggio e il soggiorno in terra pontina dei terroristi delle stragi di Parigi e di Bruxelles e il tentativo, fortunatamente maldestro e anche per questo fallito, di ferimento del figurante che personificava Gesù Cristo durante la passione vivente della scorsa Pasqua. Un anno dunque di dialogo, scambio, di aperture e di scontri con l'esterno con cui la città ha inaugurato una stagione di dibattito sul rapporto tra la città e i suoi cittadini e abitanti e l'eterno: la stessa vicenda dei terroristi ne è un esempio ma anche l'adesione allo Sprarr per l'accoglienza dei migranti. Tra l'ala xenofoba e rifiutante e quella dei favorevoli la città ha vissuto e vive anche di confronti interni di respiro ampio, non legato a questioni meramente locali e di interesse circoscritto ai confini del territorio comunale. Per parafrasare un noto film canadese del 2003 anche ad Aprilia si assiste alle invasioni barbari che. Un processo di commistione culturale che ha avuto la sua espressione manifesta nell'edizione 2017 del carnevale apriliano a cui, per la prima volta e complice il tema guida della manifestazione tratto dal libro di Jules Verne "Il giro del mondo in ottanta giorni", hanno partecipato le comunità etniche stanziate sul nostro territorio. Riserviamo una menzione speciale a questo evento non solo per l'importanza che riveste per la tradizione e il suo prestigio che vanta sul territorio ma anche per la lunga vicenda della assenza vistosa dei carri allegorici all'ultima edizione. 1 carri torneranno al prossimo carnevale e questa è una delle poche discontinuità di cui in questo breve e soporifero scorcio di 2018 possiamo darvi conto. Siamo sicuri che sotto la cenere cova una restante parte di inverno e una primavera di fuoco e ricca di impegni civici e di manifestazioni interessanti con una nuova vita del teatro Europa e la prosecuzione dei tradizionali appuntamenti cittadini. Brillante operazione della Polizia Stradale di Aprilia per il sequestro della cava di via del Tufetto ' igilli al sito di compostaggio più grande Lazio, quello della ex - Kyklos ora di Acea Ambiente S.p.A Inaugurazione della nuova sala consiliare Luigi Meddi Loc. La Gogna, pericolo scongiurato per nuova discarica - tit\_org-

## Protezione Civile, pochi soldi e niente direttore: dal Campidoglio la svolta non arriva

[Redazione]

Approfondimenti Il Comune non ha i soldi. Volontari della Protezione civile costretti ad anticipare le spese 15 marzo 2017 Raggi lascia sola la Protezione civile: oltre al Direttore mancano i soldi 18 luglio 2017 Passano i mesi, ma il dipartimento di protezione civile di Roma Capitale continua a non avere un proprio direttore. La funzione viene ricoperta, sempre ad interim, dal Comandante della Polizia Locale Diego Porta. Ancora ad interim Nessuno mette in discussione l'operato del Comandante Porta. Anche Fratelli d'Italia, che ha riportato in agenda la questione, ne sottolinea "il grande lavoro svolto". Tuttavia, com'è stato ricordato dal capogruppo capitolino Fabrizio Ghera, "il sindaco mesi fa aveva fatto sapere che da dicembre scorso avrebbe nominato un nuovo direttore per il Dipartimento. Siamo al nuovo anno e non solo non è stato nominato, ma non ha neppure prorogato l'interim del Comandante che comunque continua ad operare". La necessità di un direttore La questione era stata affrontata ad ottobre del 2017. IN quell'occasione i coordinamenti regionali della Protezione Civile evavano incontrato la Sindaca. Con Raggi e la consigliera Seccia (M5S) erano state affrontate le principali questioni. Anche per il presidente regionale della ProCiv Italia "Il lavoro svolto dal Comandante Porta non è in discussione". Tuttavia restano delle stringenti necessità. "Abbiamo bisogno di qualcuno che si dedichi esclusivamente alla protezione civile di Roma - ha spiegato Cristiano Bartolomei (ProCiv Lazio) - Dobbiamo operare sul piano della pianificazione e della prevenzione e per riuscirci, c'è bisogno di un'interlocuzione diretta, mentre non è sempre facile riuscire a parlare con l'attuale direttore, operato di compiti". Niente mezzi e risorse col contagocce I nodi da affrontare sono numerosi. Tra questi spicca il tema dei rimborsi spese. "Noi utilizziamo mezzi forniti dalla Regione oppure acquistati dalle nostre associazioni di volontariato. Non ci sono mezzi forniti da Roma Capitale. In più dobbiamo sempre anticipare tutte le spese, dall'acquisto di carburante alla riparazione delle autopompe ha fatto notare il presidente regionale della ProCiv Italia occorre un'inversione di rotta, perché non si può sempre attingere al portafogli dei volontari, soprattutto se bisogna gestire le emergenze". Una questione che, evidentemente, diventa dirimente quando si hanno in cassa poche risorse e si devono affrontare urgenze che vanno dall'antincendio al soccorso. Le risorse di Roma Capitale Il tema delle risorse era stato dettagliatamente affrontato anche dal Comandante Porta nel corso di una commissione bilancio tenutasi a giugno. In quell'occasione erano state elencate le necessità economiche della Protezione Civile. Per la manutenzione dei mezzi, veniva indicata la cifra di 90 mila euro. Nel dettaglio, si faceva notare che c'era bisogno di "10 mila euro per gli pneumatici dei mezzi della Protezione civile, 40 mila euro per la manutenzione degli automezzi e delle macchine operatrici, e altri 20 mila per quella di macchinari e attrezzature". A fronte di queste necessità, lo stanziamento era di appena 3 mila euro. Il resto, rischiano di doverlo sempre anticipare i volontari. Un problema che si somma all'assenza di un'interlocuzione costante, con un direttore ad hoc. In definitiva i problemi si trascinano.

## Un rogo di origine dolosa

*Domani riprenderanno le lezioni in alcune aule individuate presso la materna di via Don Milani*

[Redazione]

Un rogo di origine dolosa Domani riprenderanno le lezioni in alcune aule individuate presso la materna di via Don Milani. La bravata di un ragazzino o la mente malata di qualcuno intenzionato a colpire incurante delle conseguenze? Saranno i Carabinieri ad appurarlo nel corso delle indagini partite per fare luce sull'incendio che nel pomeriggio di mercoledì ha interessato l'istituto Calamatta di via Don Milani. Un rogo che a quanto pare sarebbe partito dal piano terra del plesso scolastico, dalla struttura interna in pvc che accoglie il personale ausiliario e che in poco tempo avrebbe interessato muri, impianto elettrico e diverse superfici. Quando i Vigili del fuoco sono arrivati sul posto hanno immediatamente provveduto a una verifica volta ad escludere la presenza di persone all'interno dell'edificio, poi sono partite le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza. Ed è proprio in questa fase che sarebbero emersi particolari chiari, in grado di indurre gli inquirenti a ritenere doloso l'incendio. Inneschi presenti sul posto, sui quali i Carabinieri della Compagnia di Civitavecchia agli ordini del capitano Marco Belilli stanno ora lavorando nel tentativo di dare un volto e un nome al piromane. L'assenza di telecamere, interne ed esterne, tuttavia complica il quadro al vaglio degli investigatori, che nonostante tutto contano di chiudere il caso nel giro di poco tempo. Il percorso per fortuna non si ferma sotto l'aspetto dell'istruzione, almeno stando alle rassicurazioni arrivate ieri dall'amministrazione comunale: l'assessore agli Immobili comunali, Gioia Perrone, ha voluto evidenziare l'impegno dei tecnici del Pincio volto a ripristinare rapidamente lo stato iniziale dei luoghi. Ci vorrà del tempo, è ovvio, ma già ieri si è tenuto un vertice al quale ha partecipato anche la dirigente della scuola secondaria di primo grado "Calamatta", Emanuela Fanelli. La situazione per il momento rimane critica, dieci classi saranno trasferite presso l'edificio di via Don Milani che ospita la materna, grazie all'adeguamento delle aule di laboratorio. Il pm titolare dell'inchiesta si è mostrato disponibilissimo, consentendo al Comune - tramite l'impiego della Protezione Civile - di prelevare il materiale didattico dalle vecchie aule per il trasloco. È presto per una stima del danno, ma almeno i ragazzi, a partire da domani, potranno tornare a scuola - anche se in una location provvisoria - a partire dalle 8,20. Secco il commento dell'assessore Perrone: Il sistema ha funzionato, gli allarmi sono scattati in maniera idonea. Sarebbe stato un innesco rinvenuto all'interno del plesso ammettere i Cai^merisuUapistagiusta l/, ', -,..... / -tit\_org-

## Lazio - MALTEMPO, REGIONE: ALLERTA METEO DA DOMANI MATTINA E PER 18 ORE - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 10 gennaio 2018 CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI CODICE GIALLO SU TUTTE ZONE ALLERTA" Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Le zone di allerta interessate sono Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri, da domani mattina, giovedì 11 gennaio e per le successive 12-18 ore. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture a adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa al numero 803.555". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti, Ettore Perrotti

## Danni alle imprese, al via le perizie per i conteggi

[Monica Pelliccione]

. Estratto da *l'Espresso*; Le mosse dei commercialisti per aiutare le aziende che devono restituire le tasse. È il piano. Se non dovesse scattare la linea del *de minimis* a 500mila euro di Monica Pelliccione L'AQUILA. I tecnici sono al lavoro per preparare le perizie sui danni subiti dalle aziende dopo il sisma del 2009. Ieri, si è riunita la commissione dei commercialisti, che ha buttato giù una sorta di griglia di valutazione, sulla scorta dei parametri fissati dal ministero dello Sviluppo economico. Insomma, se non dovesse passare la linea del *de minimis* a 500mila euro, che salverebbe buona parte delle 126 aziende dall'obbligo di restituzione delle tasse, c'è sempre la possibilità del conteggio dei danni, diretti e indiretti. Tutto ciò che può essere annoverato nell'elenco delle voci economiche che hanno penalizzato le imprese aquilane e che, quindi, va sciolto dalle somme da restituire. Ma come pagare di meno? VIA ALLE PERIZIE. A giorni è attesa la pubblicazione del decreto di nomina sulla Gazzetta ufficiale del commissario Margherita Maria Calabrò, direttore regionale dell'Agenzia delle entrate. A quel punto, scatterà la richiesta delle perizie per la valutazione dei danni, che dovranno essere effettuate, spiega il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti della provincia dell'Aquila, Ettore Perrotti, da soggetti terzi, esterni alle aziende, le valutazioni serviranno a calcolare tutti i danni materiali agli immobili e alle attrezzature, che le aziende del cratere aquilano hanno avuto a causa del terremoto. Ma nello scomputo delle somme da restituire, sottolinea Perrotti, faranno testo anche i danni indiretti, di svariate tipologie, da valutare caso per caso. DANNI INDIRETTI. Nell'elenco dei danni indiretti, fa notare il presidente dei commercialisti, possono essere calcolati la sospensione momentanea o totale dell'attività, i costi relativi al trasferimento e ai traslochi, la perdita di produttività, il monte ore di cassa integrazione, l'acquisto attrezzature, l'attività svolta in situazioni di pericolo e, non ultime, le conseguenze sulla salute dei lavoratori, i cosiddetti danni biologici. Non c'è impresa aquilana, prosegue Perrotti, che non abbia subito le conseguenze negative CALCOLO DEI DANNI ALLE IMPRESE DERIVANTI DAL SISMA 2009 VOCI CHE POSSONO ESSERE INSERITE NEUE PERIZIE TECNICHE DANNI DIRETTI Immobili distrutti o danneggiati Attrezzature totalmente o parzialmente inutilizzabili DANNI INDIRETTI Sospensione totale o momentanea dell'attività produttiva Monte ore di cassa integrazione Attività svolta in situazioni di pericolo Costo trasferimento attività produttività\_ Danni biologici subiti dai lavoratori Costo trasloco del sisma. Abbiamo predisposto una bozza di valutazione delle perizie su cui far lavorare i commercialisti che dovranno effettuare le consulenze tecniche alle imprese. Stiamo operando a supporto delle aziende del territorio, per analizzare ogni singolo caso. SITUAZIONE ANOMALA. Nel panorama nazionale, incalza Perrotti, non si è mai verificato che siano state richieste le tasse sospese a fronte di una calamità naturale. Dal 1990 a oggi, tutti gli altri eventi catastrofici, che hanno colpito diverse regioni e in cui sono state applicate misure di sostegno, sono andati in prescrizione. È rimasto fuori solo il terremoto dell'Aquila, una situazione davvero anomala. È chiaro che la leva tecnica messa in piedi con le perizie sui danni deve essere supportata dall'azione politica pressante nei confronti del Governo, proprio in virtù dell'unicità di ciò che sta accadendo alle aziende aquilane. ELEVARE IL DE MINIMIS. La Regione e il Comune dell'Aquila, sulla questione tasse, hanno fatto corpo unico con le associazioni di categoria. Un'azione congiunta che vede, in prima linea, Confindustria, Ance, Api e gli Ordini dei commercialisti e degli avvocati. L'obiettivo, dice Perrotti, è elevare la soglia del *de minimis* dagli attuali 200mila a 500mila euro. Un passaggio che consentirebbe di tirare fuori dalla restituzione delle tasse sospese, la maggior parte delle 126 aziende inserite nell'elenco iniziale. Spese riapertura e allestimento nuovi locali ^ Acquisto nuove attrezzature il presidente dell'ordine dei dottori commercialisti. Ettore Perrotti -tit\_